

PRESENTAZIONE

Gentili lettrici e lettori,

... anche quest'anno la "Tenda di Abramo – Onlus" pubblica il proprio bilancio sociale confermando di credere in uno strumento, adottato ormai dal 2003, utile alla diffusione di una "**cultura del volontariato**" che non si fermi ad una bella esperienza di nicchia e che possa aiutarci ad orientare il lavoro quotidiano partendo dalla verifica del cammino svolto...

- Il bilancio sociale testimonia lo sforzo dell'associazione nell'adottare un "**metodo di lavoro per progetti**", con lo sguardo puntato anche verso la media e lunga scadenza. Oltre al consolidato "segretariato sociale", che ci vede collaborare da anni con la Caritas diocesana e la Mensa del Povero e il notevole impegno profuso da tutta l'Associazione, nel corso del 2008, per la realizzazione del Progetto "Una Rete per l'Inclusione" (che aveva visto anche la realizzazione di 6 borse lavoro destinate a nostri ospiti), il **2009** è stato caratterizzato dall'attività di **preparazione di nuovi cantieri**. In primo luogo già dall'assemblea di maggio del 2009 si sono condivise le numerose idee e iniziative per il **ventennale dell'associazione (1990 – 2010)**, in secondo luogo ci siamo messi in gioco alla **ricerca di percorsi per il re-inserimento abitativo**. Ancora una volta proviamo a passare, con umiltà e coraggio, dall'astrattezza della dichiarazione di un diritto (integrazione, lavoro, casa) alla sua concreta realizzazione con una volontà comune, libera e gratuita.

... un'altra goccia nel mare per una società più giusta e umana ... per un "**sogno condiviso**", che diventi concretezza quotidiana e rinnovata, verso la costruzione di una società migliore, non rinunciando alle sfide che l'attualità propone ...

- Il bilancio sociale indica obiettivi concreti e verificabili per permettere al lettore di capire meglio **chi siamo, cosa facciamo e che strumenti vengono utilizzati per il nostro servizio**. Viene indicato da dove arriviamo e la direzione verso la quale ci stiamo dirigendo in modo da creare un collegamento con chi verrà dopo di noi, e contemporaneamente consolidare l'immenso lavoro effettuato da chi ci ha preceduto, e mantenere la rotta in futuro. Alla base della nostra cultura associativa vorremmo infatti un "**metodo di lavoro**", con la distribuzione di compiti e responsabilità in maniera adeguata, per garantire competenza e continuità, consapevoli di non essere un'azienda, ma un'associazione di volontariato. Per questo i nostri sforzi si orientano al miglioramento continuo del servizio offerto gratuitamente agli ospiti e alla serenità dei volontari che svolgono il turno, senza pretesa di perfezione e con una importante attenzione al clima di reciproca collaborazione e comprensione.

... anno dopo anno si delinea, grazie all'impegno quotidiano di oltre 250 volontari, un "mosaico" di cui non conosciamo ancora il progetto finale ... sappiamo solo che è importante continuare a camminare ... come in una sorta di "**magica staffetta**" che dura ormai da **20 anni** ...

- Il bilancio sociale è utile per farci conoscere dalle amministrazioni politiche ed ecclesiali del nostro territorio, dalle altre associazioni a carattere regionale e nazionale, dalle aziende ed enti privati: a chi volesse chiediamo, ancora una volta, un sostegno per le nostre attività. L'invito che Vi rivolgiamo è di leggerlo attentamente, per capire meglio le problematiche dei senza dimora e magari decidere di conoscerci più da vicino e di darci una mano. Un forte ringraziamento va rivolto a coloro che hanno materialmente realizzato i Bilanci Sociali dal 2003 al 2009: in particolare, per l'anno 2009 a Fabrizio Bambini, Diego Cardinali, Matteo Moroni e Gaia Margutti che sono stati i trascinatori e gli organizzatori, svolgendo un prezioso lavoro che si è aggiunto all'impegno associativo ordinario.

Monica Coppari e Francesco Luminari

INDICE

Prima parte: Identità dell'associazione	3
Profilo generale dell'associazione	3
Mission	3
Storia dell'associazione	5
Struttura organizzativa	6
Con chi si rapporta la Tenda	7
Seconda parte: Risorse gestite	8
Terza parte: Verifica obiettivi e programmazione 2010	9
Ambito degli ospiti	9
Ambito dell'associazione	11
Ambito dei volontari	13
Ambito della cittadinanza	14
Ambito degli enti pubblici e delle altre associazioni operanti sul territorio	19
Quarta parte: Appendice statistica	23
Quinta parte: Relazione sul rendiconto finanziario 2009	25
Sesta parte: La Tenda di Abramo e l'attualità	29
Settima parte: Testimonianze	33

PRIMA PARTE: IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Profilo generale dell'associazione

L'associazione La Tenda di Abramo opera nelle seguenti attività:

- gestione di un centro di prima accoglienza per senza dimora e immigrati;
- accompagnamento e sostegno degli ospiti della suddetta casa nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative;
- formazione degli operatori volontari;
- sensibilizzazione della cittadinanza sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità.

Il centro di prima accoglienza può ospitare fino a 10 persone di sesso maschile e 3 di sesso femminile e svolge continuamente un servizio di prima accoglienza gestito da soli operatori volontari. Il centro è aperto tutti i giorni dalle 18.30 alle 7.00. L'attività svolta dagli operatori è volta al buon funzionamento della casa di accoglienza e a fornire la possibilità per l'ospite di ristabilire un contatto umano spesso venuto a mancare. A tali attività si accompagna una continua opera di sensibilizzazione nei confronti delle marginalità.

Oltre al centro suddetto, l'associazione gestisce una casa di seconda accoglienza destinata a persone che, transitate nel centro di prima accoglienza, trovano lavoro e, non disponendo di una soluzione abitativa certa, considerata l'impossibilità di pagare gli affitti (con i relativi canoni anticipati), non riuscirebbero, altrimenti a mantenere il loro posto di lavoro.

Mission

(dallo statuto dell'associazione, art 2.)

L'associazione ispira le sue attività ai valori evangelici e cristiani per sviluppare un'esperienza di autentica solidarietà e condivisione. Essa non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

In particolare si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere, sostenere e animare tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze i più deboli, bisognosi ed emarginati nelle loro varie espressioni;
- b) offrire risposte in ordine agli stessi problemi, quali: luoghi di prima accoglienza, luoghi di ascolto, alloggi di pronto intervento e a carattere permanente;
- c) costituire comunità terapeutiche, centri diurni, centri per il tempo libero, corsi professionali, attività lavorative protette, centri di riabilitazione e gruppi di sostegno alle famiglie;
- d) sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sul problema dell'emarginazione nei suoi vari aspetti, nella coscienza che la risoluzione del problema stesso dipenda da un impegno di tutta la società;
- e) collaborare con enti pubblici e privati, e con le varie espressioni del volontariato locale, portando il contributo del proprio pensiero, della propria esperienza e delle proprie energie.

Storia dell'associazione

La Tenda di Abramo viene fondata il **20 gennaio 1990** da giovani e da gruppi ecclesiali di Falconara Marittima attenti al fenomeno delle marginalità. Nell'autunno la casa di accoglienza apre i battenti, grazie alla generosità di un socio-fondatore che mise disposizione in comodato gratuito un appartamento in via Bixio. La struttura allora è in grado di ospitare 12 persone senza dimora che possono rimanere tre giorni ed essere accolte nuovamente dopo un mese.

Nel **1993** per evitare che si presentino gli stessi ospiti e per aiutarli a "stabilirsi" si passa alla formula ancora presente: 10 giorni di accoglienza e la possibilità di ritornare 3 mesi dopo. Sin dai primi anni il funzionamento della casa di accoglienza è stato possibile grazie al coinvolgimento delle parrocchie della zona pastorale di Falconara, dei cittadini e delle attività commerciali del territorio. La struttura fa collaborare e dialogare credenti e non, persone già impegnate nel sociale e non, giovani, adulti e anziani, valorizzando le diversità dei percorsi da cui ognuno viene: la Tenda è un laboratorio di cittadinanza attiva per alcune centinaia di persone.

Sempre nel 1993 parte la struttura di seconda accoglienza (un piccolo appartamento in affitto a Castelferretti) per offrire, per un tempo massimo di 3 mesi, un alloggio a 2 persone (già ospitate nella struttura di prima accoglienza) che lavorino in zona e non riescano a trovare una sistemazione abitativa (gli ospiti contribuiscono in parte alle spese e si autogestiscono).

Dopo diversi anni di comodato gratuito in via Bixio l'associazione cerca un'altra struttura più grande per svolgere al meglio la sua attività di accoglienza.

Nel **1998** viene individuata una palazzina in via Flaminia n. 589 (vicino la stazione ferroviaria). L'immobile viene acquistato e ristrutturato dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo con i fondi dell'8‰ destinati alla Chiesa Cattolica e concesso in comodato gratuito alla Tenda di Abramo.

Il 1° dicembre **1999** con la presenza del Vicario generale don Ermanno Carnevali viene celebrata la messa nella parrocchia di Sant'Antonio, e viene inaugurata la struttura in via Flaminia. Pochi giorni dopo la nuova casa di accoglienza apre agli ospiti: 12 uomini e 3 donne o un piccolo nucleo familiare che possono rimanere per 10 giorni consecutivi (prolungabili a 30 – per massimo 4 persone – nel caso di ospiti che lavorino regolarmente), con la possibilità di tornare 3 mesi dopo.

Dal **2001** aumenta il coinvolgimento del Comune di Falconara; la Tenda firma una convenzione (ancora attiva) che prevede, oltre il cofinanziamento, la fornitura di pasti dalle mense scolastiche.

Con il Centro Servizi per il Volontariato la Tenda realizza l'iniziativa Siamo in Rete, un primo tentativo per far conoscere e collaborare con i centri di accoglienza e altre strutture delle Marche attive nel settore dei senza dimora.

Nel **2003** viene diffuso il primo bilancio sociale dell'associazione e si investe maggiormente nella comunicazione. Parte il gruppo di ascolto, un insieme di volontari che si incontra periodicamente e ha l'obiettivo di raccogliere con più attenzione e sistematicità i bisogni degli ospiti e di individuare con loro dei percorsi di integrazione sociale valorizzando le risorse e le opportunità del territorio.

Dal **2006**, vengono accolti e contribuiscono allo svolgimento delle attività i volontari del servizio civile. La Tenda, grazie al progetto Segretariato sociale di rete realizzato in collaborazione con la Caritas di Ancona-Osimo e la Mensa del Povero, può contare sulla figura professionale di un assistente sociale che lavora a supporto di circa 240 volontari, curando la rete con le altre strutture e i servizi pubblici e non del territorio.

La Tenda, con il Centro Servizi per il Volontariato delle Marche e la Caritas regionale, è promotrice del Tavolo regionale sul disagio grave.

Nel gennaio **2007** si costituisce questo coordinamento tra Regione, enti locali, sindacati e associazioni per studiare il disagio grave e realizzare interventi mirati per le persone in questa situazione, gli invisibili non contemplati in nessun capitolo di programmazione di spesa dell'ente pubblico. Il Tavolo regionale ha la finalità di dare input significativi per la programmazione delle politiche sociali regionali nei confronti delle fasce più deboli del disagio sociale.

Inoltre la Tenda ottiene il rifinanziamento del progetto Segretariato Sociale di Rete vincendo un bando a livello nazionale del Ministero della Solidarietà Sociale.

Con il **2008** parte il nuovo finanziamento del progetto, che comprende anche 6 borse lavoro, una buona occasione per l'associazione di intrattenere rapporti con delle aziende. Tutte le borse lavoro partono e vengono portate a termine. Cresce contemporaneamente il progetto "Oltre l'esclusione", che intesse le prime relazioni e avvia il primo coordinamento con la zona Fano-Pesaro.

Struttura organizzativa

Compiti dell'assemblea generale dei soci:

(dallo statuto dell'associazione, art. 13)

- formula le direttive generali del programma dell'associazione che viene definito e attuato dal Consiglio di Amministrazione;
- approva annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- elegge i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei revisori;
- delibera in ordine all'esclusione dei soci per gravi motivi.

Consiglio di amministrazione 2008-2010

Francesco Luminari (Presidente)
Monica Coppari (Vice presidente)
Danila Giampieri (Economo)
Goffredo Fava (Vice Economo)
Franco Giacometti (Segretario)
Barbara Arlia (Vice Segretaria)
Francesca Bartolucci
Dante De Fanis
Irene Cantarelli
Matteo Moroni

Suddivisione per gruppi operativi:

Gruppo Casa: Dante De Fanis, Barbara Arlia, Monica Coppari;

Gruppo Volontari: Matteo Moroni, Francesca Bartolucci, Irene Cantarelli;

Gruppo Amministrazione e Risorse Finanziarie: Danila Giampieri, Goffredo Fava, Franco Giacometti.

Collegio dei revisori dei conti

(dallo statuto dell'associazione, art. 19)

È composto da 3 membri che eleggono tra loro il presidente.

Attualmente: Fabrizio Bambini, Luca Pesce, Sergio Pierantoni.

Ruolo:

- provvede al controllo dell'amministrazione dell'associazione;
- esamina i bilanci, i conti consuntivi in conformità alle deliberazioni, gli atti giustificativi delle spese, la contabilità e presenta una relazione con conclusioni o proposte al Consiglio di Amministrazione all'assemblea.

Con chi si rapporta la Tenda

Attraverso il suo operato la Tenda di Abramo si rapporta con i seguenti soggetti:

- ✓ **senza dimora**, i nostri ospiti, che chiedono di essere accolti e ascoltati;
- ✓ **soci-volontari** (persone residenti per lo più a Falconara M.ma), che gratuitamente mettono a disposizione alcune ore del loro tempo libero per garantire il funzionamento della casa;
- ✓ **soci-sostenitori o persone vicine all'associazione**, che forniscono un supporto finanziario o alimenti o vestiario e si rendono disponibili per le diverse necessità;
- ✓ **enti locali (in particolare il Comune di Falconara M.ma), coordinatori d'ambito, Azienda Sanitaria Unica Regionale**, che vedono passare sul proprio territorio persone in condizioni di estrema povertà (senza dimora, immigrati) e che sono chiamati a occuparsi del fenomeno della marginalità sociale;
- ✓ **Regione Marche** attraverso la partecipazione a un tavolo sulle povertà estreme;
- ✓ **enti religiosi e altre associazioni** del territorio, che – pur sensibili ai problemi delle marginalità – contando solo sulle proprie risorse spesso non organizzate in rete, non sempre riescono a offrire risposte efficaci alle persone in difficoltà;
- ✓ **collettività o comunità locale** che con una certa indifferenza osserva il fenomeno dei senza dimora e degli immigrati nel nostro territorio.

SECONDA PARTE: RISORSE GESTITE

Risorse umane

Circa 270 volontari. A quanto ci è dato conoscere, la Tenda di Abramo è una delle pochissime strutture del genere in Italia a non avere nessun dipendente.

Risorse economico finanziarie

L'associazione per la gestione della casa di accoglienza spende annualmente circa 24.000 €, le attività sono finanziate prevalentemente grazie ad offerte da privati, mentre marginali sono i contributi pubblici.

Nel corso del 2008 la Tenda di Abramo ha visto un totale entrate di cassa di € 52.270,29 e un totale uscite di cassa di €44.722,19. Anche il 2009, come il 2008, è stato caratterizzato dal lato delle entrate e da quello delle uscite dalla gestione di progetti finanziati.

Risorse strumentali

La Tenda di Abramo ha due sedi operative: la prima è una casa a Falconara M.ma, in via Flaminia 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo; la seconda è un appartamento in affitto a Castelferretti, che funge da casa di seconda accoglienza.



TERZA PARTE: VERIFICA OBIETTIVI E PROGRAMMAZIONE 2010

1. Ambito degli ospiti



1.1 Accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative per tentare un percorso di reinserimento sociale attraverso la seconda e la terza accoglienza.

Attività svolta: Dal 1990 al 2009 in Tenda sono state effettuate 9.922 accoglienze di persone in situazione di disagio estremo.

Nel 2009 sono stati accolti 425 ospiti (+2% rispetto l'anno precedente) e sono stati forniti 4.059 cene-pernottamenti e colazioni. Il 77,4% degli utenti è rappresentato da uomini e il 22,6% da donne.

Per quanto riguarda la provenienza nel 2009: il 26% è italiano (contro il 33% dell'anno precedente); il 34,6% è dell'Europa dell'est (in prevalenza cittadini rumeni); il 33% proviene dall'Africa (in forte aumento rispetto al 2008); il 3,3% dai paesi balcanici (in linea con l'esercizio precedente). In appendice vengono riportati i dati statistici e i grafici per esaminare l'andamento delle accoglienze dal 2000 al 2009.

Si evidenziano brevemente tre fenomeni relativi soprattutto al periodo 2004-2008: l'innalzamento dell'età media degli utenti (da 37,5 anni del 2003 si è passato al 41,7 del 2008), la maggior presenza di ospiti italiani e di persone provenienti dall'Europa dell'est (in particolare dalla Romania). I primi due rappresentano un segnale di "cronicizzazione" dei nostri utenti: dal 2005 gli ospiti con età superiore a 55 anni sono passati dal 7,1% al 14,1% del 2008 (gli utenti italiani hanno sempre registrato un'età media superiore a quella dell'universo osservato 47,6 nel 2008).

Nel 2009 però si sono registrati dei segnali di controtendenza rispetto ai suddetti fenomeni, infatti: gli ospiti italiani sono passati dal 33% del 2008 al 26% del totale delle persone accolte, gli africani sono aumentati dal 22 al 33%, l'età media degli ospiti da 41,7 dell'anno precedente si è ridotta a 41,1.

Invece l'età media delle donne, negli ultimi due anni, è passata da 44,6 a 45,4 (ben più alta di quella degli ospiti di sesso maschile, che nel 2009 è stata pari a 39,8).



1.2 Accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative per tentare un percorso di reinserimento sociale attraverso la seconda e la terza accoglienza.

Attività svolta: Dalla volontà di non fermarsi alla mera assistenza nasce il gruppo d'ascolto che si prefigge di offrire, a chi soffre di problemi economici o per la scarsità di relazioni significative, l'attenzione che spesso la strada non sa dare; da questo punto di vista, l'ascolto che i due volontari per turno propongono ad un ospite alla volta rappresenta un'opportunità sia per chi ha semplicemente bisogno di parlare, raccontare la propria storia, sfogarsi e godere di sostegno emotivo, sia per chi ha invece problemi concreti da risolvere e necessita di qualcuno che lo aiuti a trovare il modo per affrontarlo, eventualmente usufruendo di alcune risorse messe a disposizione dall'associazione.

Il servizio in assoluto più comune è quello dell'accoglienza prolungata, fornito a tutti gli ospiti lavoratori in possesso di un regolare contratto che sono disponibili a far parlare il proprio datore di lavoro con i volontari, e agli ospiti a cui una permanenza più lunga è necessaria per raggiungere alcuni obiettivi, piccoli o grandi che siano, di miglioramento della

propria condizione di vita (entrata in comunità terapeutiche o in case famiglia, altri progetti personalizzati). Il gruppo d'ascolto lavora a stretto contatto con il servizio di segretariato sociale di rete (vedi sezione 5).

Nel 2009 sono stati ascoltati e seguiti 108 utenti (25,4% degli ospiti accolti, contro il 29% del precedente anno): 81 sono stati uomini e 27 donne. Sono stati concessi 33 prolungamenti (contro i 42 del 2008) dei quali 21 a persone che possedevano un lavoro e 12 in funzione di un progetto di reinserimento o di riduzione del danno. Per 16 casi si è chiesto l'intervento dei due operatori di rete.

Da molti anni, ormai, l'associazione gestisce un mini appartamento, situato nel quartiere di Castelferretti, dove possono essere ospitate due persone: in passato, la casa veniva offerta ad ospiti che andavano verso l'autonomia abitativa attraverso l'occupazione lavorativa, per dare loro la possibilità di riposarsi meglio e per permettere a chi era ospite di cominciare a riadattarsi alla gestione di un appartamento, con l'aiuto e la supervisione di alcuni volontari; vista la crescente difficoltà degli ospiti a trovare lavoro, riscontrata negli ultimi anni e peggiorata con l'avvento della crisi finanziaria, l'Associazione ha avviato una collaborazione con la comunità di accoglienza per minori non accompagnati "Claudia Tortorelli" nell'ambito della quale, con l'aiuto di un volontario che è anche operatore di questa comunità, si è data ospitalità a ragazzi neomaggiorenni nell'attesa che questi ultimi potessero godere dell'autonomia economica necessaria a mantenere un'abitazione; durante il 2009, la Tenda di Castelferretti è stata occupata solo per i primi mesi da una sola persona ed a dicembre con i due nuovi arrivi dalla comunità "Tortorelli".

2. Ambito dell'associazione



2.1 Rafforzare il senso di comunità e di partecipazione alla vita associativa anche attraverso la creazione di eventi sociali.

Resoconto Assemblea

Anche quest'anno è arrivato l'importante appuntamento dell'assemblea annuale dei soci: il 19 maggio ci siamo incontrati (circa 50 persone – buon risultato! – ma migliorabile), per discutere dell'anno passato, fare il punto sull'attualità e provare a trovare alcuni spunti per il futuro.

In un'associazione di volontariato i momenti assembleari sono particolarmente importanti perché, al di là dell'apparente formalità, rappresentano occasioni uniche di confronto e di partecipazione associativa, fornendo una fondamentale possibilità di confronto fra persone che stanno facendo una strada assieme, anche se divise in turni mensili e come consiglio crediamo sia importantissimo confermare e migliorare ancora la centralità di certi appuntamenti per la nostra associazione.

Lasciando fuori dalla finestra, per un paio d'ore, una bella serata di maggio abbiamo esposto (Goffredo) e votato il rendiconto finanziario del 2008 e previsione per il 2009: grazie all'arrivo di alcuni finanziamenti (come il 5 per mille del 2006 e i contributi per i progetti di rete) abbiamo chiuso l'anno con un attivo di circa settemila euro (7609 per la precisione): i nostri sindaci revisori hanno dato il loro assenso.

Ci siamo inoltre confrontati sulle linee guida del ventennale che vorremmo celebrare, all'inizio del 2010 (essendo l'atto costitutivo del 20/01/1990), soprattutto per ricordare i tanti che hanno avuto il coraggio di lanciare una sfida all'apparenza impossibile circa 20 anni fa e per rinnovare alla nostra città, in questo particolare momento storico, l'importanza dei temi su cui lavoriamo quotidianamente.

Ci siamo confrontati in maniera molto interessante tirando fuori numerose idee e arrivando ad alcune linee guida che dovranno essere concretizzate da alcuni volontari che se no vorranno fare carico in prima persona assieme al consiglio.

Abbiamo inoltre approfittato per ascoltare da Diego ed Erika alcuni dettagli dei progetti di rete svolti nel 2008 e dei nuovi che, assieme ad altre associazioni e cooperative, ci vedranno ancora una volta impegnati nel 2009.

Infine Matteo, Francesca e Dante hanno fatto il punto del tanto lavoro effettuato dai gruppi volontari (formazione, stand, organizzazione) e casa, grazie al contributo prezioso dei tantissimi che, a testa bassa, portano avanti con amore e passione il servizio per coloro che bussano alla nostra porta...

Pranzo Associativo

Domenica 27 settembre, come di consueto nei locali della casa di Barcaglione, si è tenuto un nuovo pranzo associativo. L'iscrizione di numerosi volontari avvenuta solo all'ultimo minuto ci ha messo un po' in difficoltà, ma la maestria di Roberto Pampanoni (padre del celebre Stefano) ci ha permesso di far fronte all'emergenza facendoci mangiare ben più del necessario; quest'anno abbiamo anche avuto il piacere di gustare un pasto diverso dal solito, grazie al Cous-Cous preparato da Manuela Gambelli, Carlo Giacometti e dalla famiglia di Aslo (che molto tempo fa fu ospite in Tenda). Durante il pranzo Manlio Baleani ci ha anche intrattenuto con la lettura di alcuni sonetti di presentazione della sua ultima fatica editoriale e sono state consegnate le nuove tessere associative, con particolare attenzione alle prime cinque, dedicati ad alcuni "Big" della Tenda come Ebe Poli e Gherardo Giacometti (padroni di casa), Luigi Ciavattini (l'uomo della provvidenza in mille occasioni, oltre che custode della Tenda di Castelferretti), Luciano Miccio (fra i soci fondatori della Tenda e attuale tuttofare) e Mario Pasquini (addetto alla manutenzione, in particolare della caldaia).

Tessere associative



Nel 2009 abbiamo introdotto, grazie alla collaborazione col CSV, la tessera associativa.

Obiettivo 2010: Aumentare la partecipazione agli eventi associativi, proponendone almeno due all'anno.



2.2 Ricercare risorse finanziarie e la collaborazione con soggetti capaci di fornire servizi a titolo gratuito.

Presentazione libro Manlio Baleani

Da molti anni, Manlio Baleani coltiva due passioni: quella per Gioacchino Belli, un poeta del XIX secolo che descriveva la Roma Pontificia in vernacolo romanesco, e quella del supporto delle onlus. Coniuga queste due passioni pubblicando dei libri di sonetti di G. Belli da lui commentati, dando la possibilità di capire in maniera assai semplice e approfondire le opere di questo autore; venerdì 2 ottobre Manlio ha presentato il suo ultimo lavoro, e stavolta ha deciso di devolvere interamente l'incassato di questo libro all'associazione Tenda di Abramo Onlus; diverse persone hanno partecipato a questo evento estremamente stimolante, in cui hanno potuto godere appieno delle opere del Belli (artista che sa far ridere, ma anche riflettere), grazie al commento di Manlio, molto preparato sull'argomento, e grazie alla professionalità e alla voce di Luca Violini, che abbiamo già conosciuto durante la rassegna di incontri dedicati a Elena Passini.

Il Punto Bio ce paga la cena!

A partire già da questo mese Il Punto Bio, un negozio di prodotti biologici di Via Marsala 4 a Falconara M.ma, si è offerto di fornirci il necessario per preparare una cena al mese in struttura; abbiamo deciso di sfruttare questa preziosa opportunità il sabato, che è uno dei giorni in cui il Comune non ci passa il secondo e il contorno. Questa generosa offerta ci fa molto piacere non solo per il vantaggio che ne consegue, ma anche perché è un nuovo segno di stima, da parte del nostro territorio, del lavoro che portiamo avanti da ormai vent'anni.

Oltre alla nuova collaborazione con Punto Bio, continuano le esperienze con imprese ed alcuni negozi di Falconara che forniscono, a titolo gratuito, la loro collaborazione: paste per la colazione, lavaggio lenzuola, forniture pane, etc..

Le **quote associative** rappresentano una delle principali voci di autofinanziamento dell'associazione. Rispetto al 2008 le passano aumentano da € 1.310,00 a € 1.542,00.

Nuove magliette:



Obiettivo 2010: continuare le collaborazioni esistenti e coinvolgere nuovi soggetti. Continuare a ridurre lo scarto tra il numero dei volontari e il numero delle tessere soci sottoscritte.



2.3 Aggiornare costantemente il manuale dei turni e renderlo uno strumento utile e condiviso. Formare i volontari sulla normativa legata all'attività di accoglienza.

Porta a porta: non la spazzatura, e tantomeno Vespa...

A maggio e a giugno si è effettuata la consegna "porta a porta" - durante i turni - del nuovo manuale operativo dei volontari della Tenda di Abramo. L'obiettivo del manuale è quello di agevolare lo svolgimento dei turni, avendo come "stella polare" la serenità degli ospiti, dei volontari che fanno servizio con noi e di quelli che ci seguiranno. In particolare capiamo tutti l'importanza, per un'associazione come la Tenda fatta da oltre 250 volontari, di tenere un comportamento uniforme al fine di fornire un servizio coerente e qualitativamente alto.

Incontro di formazione con i Carabinieri di Falconara

"Mercoledì 18 marzo, presso i locali della Parrocchia "San Giuseppe", si è tenuto un incontro formativo fra tutti i volontari e due gentilissimi Carabinieri del Comando dei Carabinieri di Falconara Marittima. L'obiettivo dell'incontro era chiarire i dubbi dell'associazione riguardo i documenti legalmente previsti (ed ammissibili) in una struttura come la nostra. Dal confronto effettuato e dalle numerose domande sono emersi molti elementi utili per i volontari dell'accoglienza, assieme ad altri che già conoscevamo. Tutto è stato recepito nel regolamento interno. In estrema sintesi è stata ribadita l'importanza di un documento VALIDO per l'accoglienza (con foto in originale dell'ospite) e la fondamentale importanza del REGISTRO VERDE, in quanto documento ufficiale della Tenda, la cui mancata o errata COMPILAZIONE potrebbe comportare anche sanzioni pecuniarie per la nostra associazione. In generale possiamo affermare come sia sempre fruttuoso creare occasioni di scambio e collaborazione per una serena gestione della nostra attività."

Obiettivo 2010: Organizzare un incontro con i volontari per la raccolta di proposte di modifica del manuale dei turni. Continuare a formare sul manuale i nuovi volontari.

3. Ambito dei volontari



3.1 Aumentare il numero dei volontari per migliorare la relazione con gli ospiti attraverso l'attenzione al dialogo e all'ascolto.

Il numero dei volontari è aumentato nel 2008 intorno ai 260-270. 250 è considerata la soglia critica che fornisce problemi gravi per la copertura dei turni. Si registra, d'altra parte, la difficoltà di conoscere l'esatto numero dei volontari effettivamente in servizio. Questo elemento è dato sia dall'alto numero dei volontari, dal fatto che ogni volontario fa' di solito un solo turno al mese e dal naturale turn-over dei volontari.

Obiettivo 2010: Monitorare più costantemente ed efficacemente il numero effettivo dei volontari in servizio.



3.2 Coinvolgere costantemente i volontari in attività ulteriori rispetto al turno mensile (es. gruppi casa e volontari, banchetti informativi etc...)

Attività svolta: Nel corso del 2009 è continuato il coinvolgimento dei volontari nei banchetti informativi e soprattutto per la fiera ECO&EQUO di Ancona. Inoltre nel corso del 2009 è iniziato il grande lavoro di preparazione degli eventi del ventennale 2010, che hanno visto la partecipazione di moltissimi volontari ed ex volontari. Carente invece è stata la capacità di inserire i volontari nei due gruppi operativi strutturati: il gruppo casa e il gruppo volontari.

Obiettivo 2010: Aumentare il numero dei componenti del gruppo casa e volontari.

4. Ambito della cittadinanza



4.1 Sensibilizzare sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità, nel tentativo di creare una società solidale e rispettosa delle diversità.



ATTRAVERSARE IL CONFINE... PER COSTRUIRE UNA CONVIVENZA POSSIBILE

<p>Proiezione del film PA-RA-DA di Marco Pontecorvo Martedì 31 Marzo 2009 Ore 21.30 CINEMA TEATRO EXCELSIOR FALCONARA M.MA</p>	<p>Concerto Saudade do Brasil Venerdì 3 aprile 2009 Ore 21,15 TEATRO V. ALFIERI MONTEMARCIANO</p>	<p>Proiezione del film Il giardino di limoni di Eran Riklis Martedì 7 Aprile 2009 Ore 21.30 CINEMA TEATRO EXCELSIOR FALCONARA M.NA</p>
--	---	--

Dedicato ad Elena Passini, volontaria della Tenda di Abramo, presidente di Free Woman, nostra amica carissima. E' una memoria di lei intenta a tradurre in vita quotidiana il mistero che alimentava, e tiene vivo, il suo sorriso.

Quando da qui si guarda l'età del passato veramente diventa possibile l'amore. Mai così belli i visi e veri i pensieri come quando stiamo per separarci, amici. Esercizio della ragione e sentimento sono due cose e vivacemente si legano come la rosa è forma di mente e stupore. (Franco Fortini)



WWW.TENDADIABRAMO.IT
Tel. 071 9160221

WWW.FREEWOMAN.IT
Tel. 071 2072045

WWW.ORECCHIODIVANGOGH.IT
Tel. e Fax 071 9175925



Attraversare il confine per costruire una convivenza possibile 1/2

Il 31 marzo, il 3 e il 7 aprile abbiamo promosso e vissuto, insieme all'associazione Free Woman, tre diversi appuntamenti tra Falconara e Montemarçiano in memoria di Elena Passini, che è stata socia fondatrice e volontaria della nostra associazione e presidente di Free Woman. Abbiamo aperto martedì 31 marzo, al Cinema Teatro Excelsior di Falconara, con la visione del film "PARADA", lungometraggio di Marco Pontecorvo presentato al festival di Venezia ed ispirato alla storia del clown Miloud Oukili e del suo impegno per i ragazzi di strada di Bucarest. Venerdì 3 aprile Selma Hernandez con il suo gruppo (Selma Hernandez Quintet) ha proposto un incantevole concerto di musica popolare brasiliana nel teatro Alfieri di Montemarçiano pieno fino a scoppiare di un pubblico sempre più convinto dalla qualità della proposta musicale e profondamente, sensibilmente commosso. Infine, il film "Il giardino di limoni" di Eran Riklis, sempre al cinema Excelsior, in una serata vissuta anche con la collaborazione dell'associazione "L'orecchio di Van Gogh", che è stata al nostro fianco per l'intera iniziativa. Eventi che, nel loro complesso, hanno voluto essere un'occasione di riflessione, mediata dall'arte, sui temi della marginalità sociale e della progressiva perdita dei diritti che le persone immigrate o in situazioni di difficoltà estrema subiscono nello scenario socio-culturale attuale. Nell'intento di continuare a camminare sulla strada delle parole impronunciabili e, se volete, sconsiderate che con Elena ci educavamo a pronunciare: che la giustizia, la pace, la vita siano restituite e siano per tutti. Come la musica, a volte con singolare incisività, suggerisce.



Le Associazioni "La Tenda di Abramo" e "Free Woman"
organizzano il Convegno

ATTRAVERSARE IL CONFINE... PER COSTRUIRE UNA CONVIVENZA POSSIBILE

Venerdì 15 maggio 2009 ore 16,00

Centro Culturale P. Pergoli
Piazza Mazzini - Falconara Marittima

Interverranno:

- Dott. Massimo Ghirelli** Giornalista-Presidente dell'"Archivio Immigrazione" di Roma
Prof. Aldo Morrone Direttore Generale dell'Istituto S. Gallicano di Roma per la promozione della salute delle persone immigrate e a rischio di esclusione sociale
Don Giovanni Nicolini Monaco dossettiano - già Direttore della Caritas di Bologna - Fondatore dell'Ass. "Povertà: nuove ricchezze"

La cittadinanza è invitata a partecipare

Dedicato ad Elena Passini, volontaria della Tenda di Abramo, presidente di Free Woman, nostra amica carissima. È una memoria di lei intenta a tradurre in vita quotidiana il mistero che alimentava, e tiene vivo, il suo sorriso.

Quando da qui si guarda l'età del passato veramente diventa possibile l'amore. Mai così belli i visi e veri i pensieri come quando stiamo per separarci, amici. Esercizio della ragione e sentimento sono due cose e vivacemente si legano come la rosa è forma di mente e stupore. (Franco Fortini)

In collaborazione con l'Associazione



Con il sostegno e la collaborazione del



INFO

WWW.TENDADIABRAMO.IT
Tel 071 9160221

WWW.FREEWOMAN.IT
Tel 071 2072045

WWW.ORECCHIODIVANGOGH.IT
Tel e Fax 071 9175925

Attraversare il confine... per una convivenza possibile 2/2

Venerdì 15 maggio presso il Centro "P. Pergoli" di Falconara si è svolto il convegno "per una convivenza possibile". Gli interventi dei relatori sono stati davvero notevoli per profondità dei contenuti e per efficacia comunicativa. Dispiace un po' che la sala non sia stata pienissima, perché i contributi proposti nel corso del pomeriggio incrociavano con straordinaria opportunità le nostre strade.

Il dottor Aldo Morrone, direttore dell'Istituto San Gallicano di Roma, ove una équipe di ventotto persone esercita la Medicina per i migranti e per le persone in disagio sociale, ha trasmesso la passione di chi, pur consapevole delle difficoltà crescenti in cui opera oggi chi entra in relazione con persone migranti e con persone povere o poverissime, si rifiuta di tecnicizzare i suoi interventi di aiuto e insiste a credere, con entusiasmo, che, prima e più che curare, sia importante guardare i volti, ascoltare le storie, fare spazio alle vite degli altri nel rispetto, nell'attenzione e, soprattutto, nella tenerezza. Il succo del racconto che Morrone e la dottoressa Maggio hanno fatto dei loro interventi recenti a Lampedusa, sia nel Centro di Identificazione ed Espulsione, sia nelle navi che arrivano o tentano di arrivare, è stato infatti, sorprendentemente, l'invito a non cadere nella tentazione del fare: si tratta, dicono gli esperti del San Gallicano, quando si opera con le persone in disagio, di entrare in un'empatia tenera e di permetterci i sentimenti. Essere uomini e donne, in relazione, è la cura più efficace.

Don Giovanni Nicolini, monaco dossettiano, già direttore della Caritas di Bologna e oggi parroco di Dozza, sostiene che la nostra civiltà, per struttura e oggi per una specie di involuzione progressiva, manca il principio della maternità: come a dire che non sappiamo lasciarci amare e amare in modo materno, ci rifiutiamo di assumere in profondo quel modo di abbracciare, comprendere, accompagnare, ascoltare che è tipico delle madri. Il suo discorso si è subito collocato in un ambito spirituale così profondo che nel suo caso questo riassunto sarà particolarmente impreciso e parziale. Migranti o italiani, poveri, miseri o ricchi che siano quelli con cui entriamo in contatto, secondo Nicolini la questione scottante sta nel fatto che noi oggi abbandoniamo l'altro, e così facendo costruiamo due solitudini, mille solitudini: la nostra, le altre. E' questa modalità profondamente non accogliente e arida di gente che non sa dire "mamma" che ci ammala e ci consegna ad un'infelicità freddissima.

Crede, invece, Massimo Ghirelli, presidente dell'Archivio Immigrazione di Roma, giornalista e saggista, che l'attuale difficoltà- incapacità di entrare in un rapporto positivo con le persone immigrate sia di tipo mentale. Non riusciamo, dice Ghirelli, a gestire la complessità cui la società multi-etnica – che c'è, punto e basta – inevitabilmente comporta: il pluralismo delle lingue, delle culture, delle visioni del mondo richiede interpretazioni, analisi, risposte comunque intelligenti e quello dell'intelligenza (intus-legere: guardare/leggere dentro) è davvero uno sforzo cui, per vari motivi, vogliamo sottrarci. E ci sottraiamo quando, ad esempio, scriviamo o accettiamo di leggere resoconti giornalistici che sottolineano il binomio straniero-delinquente in modo strumentale, ideologico e banalizzante. Del convegno ancor più che i concetti, parte dei quali abbiamo riferito, è stato bello il timbro, che era appassionato, concentrato, caldo: come il ricordo di Elena Passini, che si è fatto riflessione che impegna, testa e cuore, ad "attraversare il confine... per costruire una convivenza possibile".



Eco & Equo

Ancora una volta la partecipazione a questo evento è stata preziosa: qualche nuovo volontario, ottime occasioni di confronto, tante persone si sono avvicinate incuriosite dal nostro stand. La fiera è cresciuta ancora, con molti eventi paralleli non strettamente legati ad una fiera (incontri-dibattiti, spettacoli musicali/teatrali) e tutti i volontari che hanno contribuito a tenere aperto lo stand (grazie a Capitan Bartholomew per l'organizzazione e a Carlo e Manuela per l'allestimento dello stand) si sono divertiti moltissimo a girarla alla ricerca di idee e modi per migliorare il mondo.

Abbiamo anche venduto molte copie di "La sagra riliggione" di Manlio Baleani (il regalo perfetto di Natale, che aiuta la Tenda a stare in piedi con ogni copia venduta) e delle nuove, accattivanti magliette, stavolta in versione uomo e donna.

Castelferretti, un Mondo una famiglia



CASTELFERRETTI FESTA DELLA FAMIGLIA
unMondounaFamiglia
giovedì 16 Luglio 2009 Festa **MULTIETNICA**

ore 20.00
oratorio parrocchiale
CENA ETNICA
a cura degli amici
della Nigeria, del Senegal

ore 21.30
piazza della Libertà
spettacolo e animazione con il gruppo

BANZINTONDO
GRUPPO DANZE POPOLARI
INTERNAZIONALI

... e intervallo con
prestigiatore **AZAD** del Bangladesh

dalle ore 21.30 in piazza della Libertà
accoglienza Araba con l'associazione immigrati del Nordafrica "il futuro"
e condivisione di esperienze con altre associazioni di volontariato e gruppi

con il patrocinio del
Comune di Falconara Marittima

per maggiori informazioni: tel. 335.633.2783 - 333.911.5394

Banchetti informativi

Da Giovedì 16 a sabato 18 luglio la Tenda di Abramo ha partecipato con un proprio banchetto informativo alla FESTA per la libertà dei POPOLI al Forte Altavilla in Ancona.

Il 16 con gli ospiti della casa siamo andati alla Festa della Famiglia di Castelferretti.

I banchetti informativi sono, per la Tenda, un'ottima occasione per farsi conoscere, distribuire il proprio materiale, informare sui temi che ci stanno più a cuore e magari trovare qualche nuovo volontario.

A giugno abbiamo partecipato alla festa di Ingegneri e Agronomi senza frontiere e al Gulliver Rock festival, entrambi presso la facoltà di Ingegneria di Ancona.

Si tratta di un modo diverso e divertente di svolgere un importante servizio per la nostra associazione.



Obiettivo 2010: Continuare l'attività di sensibilizzazione, promuovendo il lavoro dell'associazione anche al di fuori del territorio comunale e provinciale.



4.2 Redigere e divulgare il bilancio sociale, un strumento per far conoscere la nostra associazione, i nostri progetti e le problematiche inerenti i senza dimora.

Bilancio Sociale 2008

Con un po' di ritardo, la nostra associazione è riuscita a pubblicare questo importante documento, che ci aiuta a fare il punto della situazione su quello che stiamo facendo e su dove stiamo andando. E' stato curato da Fabrizio Bambini, Diego Cardinali e Matteo Moroni, ed è stato presentato alla stampa sabato 19 gennaio, che si è mostrata molto interessata agli argomenti trattati: tre articoli sui quotidiani locali, due su web e due servizi televisivi! Invitiamo tutti i soci a dare un'occhiata al lavoro svolto (ne troverete una copia nel sito della Tenda e diverse copie nell'ufficio accoglienza), e chi è interessato a dare una mano nella realizzazione della prossima edizione può contattarci.

Obiettivo 2010: Redigere il bilancio sociale entro il mese di ottobre.



4.3 Curare il rapporto con le comunità ecclesiali per offrire opportunità di servizio alle persone interessate a uno scambio di motivazioni e di energie, per alimentare continuamente i valori profondi alla base della nascita e dello sviluppo dell'esperienza.

Attività svolta:

La Tenda di Abramo continua la propria partecipazione attiva all'interno del Consiglio Diocesano della Caritas di Ancona-Osimo. Il Consiglio Diocesano, costituito dai membri della Giunta Direttiva, da sacerdoti, da religiosi/e e da laici, scelti tra persone dotate di particolare competenza, sensibilità ed esperienze nei vari settori della pastorale della carità, della catechesi, della liturgia e vengono nominati dall'Arcivescovo. Fra i compiti del Consiglio Diocesano, ricordiamo l'esaminare, l'approvare i programmi di attività e nuove iniziative proposte dalla Giunta Direttiva, verificandone l'attuazione e la ricaduta pastorale e verificare la validità delle opere già esistenti collegate con la Caritas Diocesana. Da novembre 2008, anche il presidente della nostra associazione partecipa alle riunioni di tale organo, garantendoci una occasione in più per svolgere il nostro servizio in sintonia con le altre realtà del territorio.

Obiettivo 2010: Organizzare attività di incontro con le comunità ecclesiali.

5. Ambito degli enti pubblici e delle altre associazioni operanti sul territorio



5.1. Collaborare con gli enti pubblici e le altre associazioni del privato sociale

Segretariato sociale di Rete

A partire dal 2006 l'Ass. Tenda di Abramo, la Mensa del Povero dell'Opera Padre Guido e l'Ass. SS Annunziata Onlus (che gestisce il Centro Caritativo "Giovanni Paolo II") hanno intrapreso un cammino di conoscenza e collaborazione che ha portato alla nascita del progetto "Segretariato Sociale di Rete"; gli obiettivi dei due operatori sociali che se ne occupano in prima linea sono:

- far circolare le informazioni degli utenti fra i vari "attori" del territorio, cioè fra i servizi pubblici e privati che si trovano o si dovrebbero trovare ad affrontare i problemi degli utenti in questione

- coinvolgere i servizi necessari al fine di fronteggiare i bisogni delle persone senza dimora che frequentano le strutture. Fornire supporto ai volontari delle tre strutture, che spesso si trovano a rapportarsi con problematiche molto complesse.

Nel corso degli anni, il progetto è stato finanziato più volte da enti diversi ed anche allo stato attuale continua ad essere portato avanti con molta soddisfazione dalle tre strutture.

È importante inoltre segnalare la volontà delle associazioni in questione di far "crescere" e migliorare la rete, cercando sempre il coinvolgimento di tutti gli attori del territorio: tale percorso ha portato, durante gli anni, alla creazione del TAVOLO REGIONALE PER RIDURRE IL RISCHIO DI POVERTÀ, DI ESCLUSIONE SOCIALE E DI NUOVE PRECARIETÀ e il finanziamento, previsto per il 2010, dei progetti "Lavoro vo' Cercando" e "Oltre l'Esclusione" (vedere box appositi)

Il progetto "Lavoro vo' Cercando"

La crisi sembra spaventare tutti e minare alle fondamenta il nostro "benessere", derubandoci soprattutto di una risorsa fondamentale: il lavoro. La modesta risposta della nostra piccola rete dei servizi alle persone senza dimora a questo problema si chiama "Lavoro vo' Cercando"; è un progetto di cui sarà capofila l'associazione "SS Annunziata", nato da un'idea di Dante, nostro volontario e consigliere, nonché educatore di una comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati.

Ogni associazione, ogni ente - pubblico e privato - che si occupa di inserimento lavorativo, va costantemente alla ricerca di datori di lavoro bisognosi o interessati ad assumere: molto spesso, una volta trovata un'azienda disponibile, l'associazione cerca di arrangiarsi per rendere i propri utenti "adeguati" a quel tipo di lavoro. Il nostro obiettivo, come quello dell'Opera Padre Guido, il Centro Caritativo "Giovanni Paolo II" di Ancona (gestito dall'associazione "SS Annunziata" Onlus), l'associazione "Il Seme" di Senigallia e le comunità "Tortorelli" e "Il Maggiolo", sarà prossimamente quello di unire le forze in questa ricerca, al fine di dare risposte migliori ai datori di lavoro (pescando, fra tutti gli utenti della Rete quello più adatto a svolgere tale occupazione lavorativa), sfruttare al meglio le capacità lavorative degli utenti, svolgere indagini strutturate (dividendosi le zone) sulle necessità di assunzione delle aziende della nostra zona, stabilire contatti con enti (Centro per l'impiego) ed associazioni di categoria che si occupano del mercato del lavoro, fornire accompagnamento e supporto alle aziende che decidono di dare una possibilità di occupazione lavorativa ai nostri ospiti. Grazie alla preziosa collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato, questo progetto è stato presentato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ad un bando nazionale che si svolge annualmente e che premia i migliori progetti di associazioni di volontariato di tutta Italia. Lo stesso "concorso" per cui, nel 2007, il nostro progetto "Una Rete per l'Inclusione" era stato finanziato classificandosi al diciassettesimo posto e quest'anno il nuovo progetto si è classificato addirittura nono!

Il finanziamento di 45 mila euro di cui beneficeremo comprenderà il supporto ad un laboratorio di riadattamento al lavoro per persone che sono in strada da moltissimo tempo, un database per l'incrocio fra domanda ed offerta di lavoro, e un operatore che si occuperà, fra le altre cose, di svolgere attività di tutoraggio per le 15 borse lavoro previste dal progetto.

Mappatura della rete

Allo stato attuale, la gamma dei servizi offerti alle persone senza dimora della zona di Falconara M.ma ed Ancona è piuttosto vasta. Per quanto riguarda la prima accoglienza, oltre alla nostra associazione sono presenti Un Tetto per Tutti, che offre un servizio simile a quello della Tenda ma rivolto solo agli uomini, e la Mensa del Povero dell'Opera Padre Guido, che mette a disposizione (previa valutazione della responsabile) 4 posti letto per donne, sole o con bambini, per dieci giorni prolungabili nel caso sia possibile mettere in piedi una progettualità sulla persona.

Ad offrire posti di seconda accoglienza, e cioè senza un accesso diretto ed immediato, sono la casa "S. Vincenzo de Paoli", destinata solo a lavoratori inquadrati da un regolare contratto, e la casa "Don Antonio Gioia", disponibile anche per progetti non centrati sul lavoro e in cui viene tenuto uno stile di vita comunitario.

Numerosi sono anche i Centri di Ascolto della zona, presenti in molte parrocchie a riferimento Caritas o legate al Volontariato Vincenziano. Per quanto riguarda i cosiddetti servizi "a bassa soglia", cioè dedicati agli utenti che versano in stato di grave emarginazione e che non si avvicinano normalmente alle strutture, segnaliamo:

- l'Ass. Servizio di Strada Onlus, che si rapporta con frequenza bisettimanale alle persone senza dimora di Ancona cercando il contatto proprio dove quest'ultime dormono o si radunano, distribuendo vestiario, coperte e cibo.

- L'Unità di strada "Filo di Arianna" del Dipartimento Dipendenze Patologiche, che si occupa di riduzione del danno per persone con problemi di alcolismo o tossicodipendenza, incontrandole nei posti che esse frequentano maggiormente e fornendo materiale di profilassi (siringhe e preservativi, opuscoli informativi), accompagnando quando necessario gli utenti ai servizi.

Forniscono inoltre servizi "unici" nel proprio genere:

- il Centro Caritativo "Giovanni Paolo II", sede del centro di ascolto Caritas Diocesano, con la possibilità di usufruire della doccia di sabato e con l'ambulatorio medico ed odontoiatrico
- lo sportello dell'Ass. Avvocato di Strada Onlus, che fornisce assistenza legale gratuita alle persone prive di residenza
- la Mensa di Padre Guido, unica nella nostra zona
- lo sportello per gli utenti non residenti dell'Unità Disagio e Immigrazione dei Servizi Sociali Comunali di Ancona
- il centro culturale "La Strada" presso la Mensa di Padre Guido.

La rete si allarga

la Tenda tiene rapporti frequenti anche con strutture per persone senza dimora collocate al di fuori della zona dei comuni di Falconara M.ma ed Ancona

Senigallia:

Centro di Solidarietà "Don Luigi Palazzolo: gestito dall'Ass.ne "Il Seme" e in collaborazione con la Fondazione Caritas Senigallia, offre prima e seconda accoglienza a uomini e donne, ambulatorio medico, sportello di consulenza legale, mensa domenicale, indumenti usati e ascolto

Fano:

Casa Betania: prima accoglienza per 4 fra uomini e donne per una settimana
Opera Padre Pio : accoglienza per uomini e donne per dieci giorni, mensa

Pesaro:

Casa Mariolina: accoglienza per cittadini maschi dell'Unione Europea per 10 giorni
Mensa gestita dalla Caritas Diocesana

Jesi:

Casa delle Genti: accoglienza maschile per 40 giorni
Opera della Nonna: accoglienza femminile
Mensa gestita dalla parrocchia S. Giuseppe

Fabriano:

Casa San Benedetto: accoglienza per uomini e donne per 4 giorni

E' nata la **consulta delle associazioni di volontariato** del Comune di Falconara Marittima, che speriamo possa diventare un importante strumento di partecipazione e programmazione ai fini della predisposizione del Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 2010: membro dell'esecutivo di questo organo per la Tenda sarà Sergio Badialetti, che ringraziamo per la disponibilità.

Il progetto "Oltre la Strada"

Grazie all'ottimo lavoro svolto dal "Tavolo Regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà", la Regione Marche ha stanziato altri 200 mila euro per i prossimi due anni, destinati a vari progetti presentati in varie parti della nostra regione. Il progetto "Oltre la Strada" (del costo totale di 52 mila euro, in parte sostenute dalla Provincia di Ancona) è stato uno di quelli che ha vinto questo finanziamento, grazie al quale potrà istituire alcuni nuovi, preziosi servizi

- Segretariato Sociale per persone senza dimora, simile a quello presente nella nostra zona, nelle città di Jesi e Fabriano

- Centro diurno per persone senza dimora, un luogo in cui chi è in strada potrà vivere meglio il proprio tempo grazie ad attività culturali, ricreative e di laboratorio
- Struttura per dimissioni ospedaliere protette, dove potranno alloggiare persone senza dimora appena uscite dall'ospedale che hanno bisogno di restare a riposo per l'intera giornata

Nel progetto sono coinvolti, oltre alla Tenda:

Ambito Territoriale Sociale IX (Jesi), capofila del progetto

Ambito Territoriale Sociale VIII (Senigallia)

Ambito Territoriale Sociale X (Fabriano)

Ambito Territoriale Sociale XII (Chiaravalle)

(L'A.T.S. è l'unità territoriale all'interno della quale si sviluppano le politiche socio sanitarie di un gruppo di comuni limitrofi)

L'assessorato ai Servizi Sociali della Provincia di Ancona

Associazione Casa di Elisabetta -- Ancona

Associazione Il Seme -- Senigallia

Associazione La Tenda di Abramo -- Falconara M.ma

Associazione Casa di Elisabetta - Ancona

Associazione SS. Annunziata -- Ancona

Caritas Diocesana Ancona-Osimo

Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica

Caritas Diocesana di Jesi

Fondazione Caritas -- Senigallia

GUS -- Gruppo Umata Solidarietà -- sede operativa di Jesi

GVV -- Gruppi Volontariato Vincenziano -- Ancona

Opere Caritative Francescane -- Mensa di P. Guido -- Ancona

Soc. San Vincenzo de' Paoli -- Fabriano

Creazione Falconara in rete

Le 16 associazioni hanno inaugurato un percorso di rete dai primi mesi di quest'anno, per rispondere adeguatamente a delle criticità non solo in negativo; non si tratta di una rete contro, contro le ronde, il cpt, le ordinanze...ma del tentativo di valorizzare le nostre capacità, i nostri percorsi, i nostri settori d'intervento, l'identità specifica di cui ogni associazione è portatrice e figlia, nel rispetto dell'autonomia e della differenza di ognuno, in uno spazio comune di discussione, comunicazione, scambio e intervento anche operativo. Pensiamo che questa forma di lavoro in rete, questa pluralità di esperienze che si connettono, possa essere un dato positivo, non solo per noi, ma per Falconara stessa. Vi invitiamo ad assumere questa sfida, a valorizzare questa possibilità, a lasciar esprimere questo lavoro comune e a riconoscerlo nella propria positività, perchè potrebbe essere una risorsa per Falconara che migliorerebbe i problemi relativi alla sicurezza e alle criticità sociali, rendendo ancora più inutili e, a nostro avviso dannose, altre soluzioni. Presentiamo questa proposta senza supponenza nè arroganza: non siamo gli esperti, siamo persone con esperienza; non siamo i tecnici del sociale, siamo i volontari della strada; non portiamo verità assolute e immutabili, ma fatti empirici costruiti con anni di lavoro, e con un taglio critico che rivolgiamo anche verso noi stessi, per sottoporre a verifica e eventualmente mutare e migliorare i nostri campi d'intervento...Taglio critico e propensione alla discussione che in questo contesto abbiamo reso pubblici, perchè riteniamo necessario e impellente far esprimere la città e stimolare percorsi partecipativi e informativi, quali tappe ineludibili anche per l'Amministrazione comunale, per ogni amministrazione comunale, qualora intendesse produrre decisioni che vanno a modificare in maniera profonda il presente e il futuro di Falconara. Ci teniamo a sottolineare il carattere non partitico e la distanza da ogni intento o fine politico altro, della nostra rete; non ci interessa la strumentalizzazione politica, né nutriamo obiettivi che siano esterni e di diversa natura rispetto al lavoro e alle richieste che riportiamo...*(continua)*

LE ASSOCIAZIONI IN RETE DI FALCONARA

Ambasciata dei Diritti - Tenda di Abramo - Free Woman - L.H.A.S.A.- Lumumba Onlus - ANPI Falconara - CSA Kontatto - Comunità Bangladesh Falconara – AAF Associazione Antidroga Falconarese - Falconara Cricket Club – L'OndaVerde - Blu Pubblica Assistenza - L'orecchio di Van Gogh - Servizi di Strada Onlus – Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia – Unione Immigrati Nordafricani delle Marche "Il Futuro"

Obiettivo 2010: Continuare ed allargare la collaborazione tra la nostra e le altre realtà.

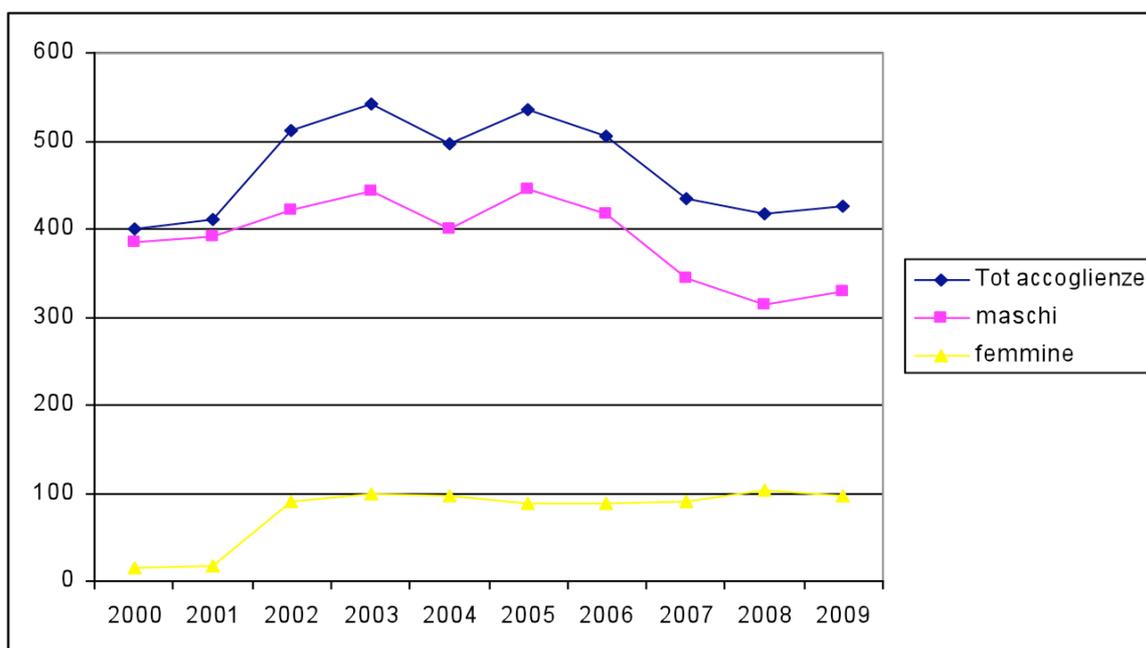
QUARTA PARTE: APPENDICE STATISTICA

Nel 2009 sono state effettuate 425 accoglienze (con un incremento del 2% rispetto al 2008); complessivamente dal 1990 sono state ospitate in Tenda 9.922 persone.

Nell'ultimo anno 84 ospiti (il 20% del totale delle accoglienze) sono stati accolti più di una volta, perciò gli utenti effettivi sono stati 341. Osservando la distribuzione in base al sesso, gli uomini sono stati pari al 77,4% e le donne il 22,6% (contro rispettivamente il 75% e il 25% del 2008).

Esaminando l'andamento delle accoglienze nell'ultimo decennio si evidenzia una flessione dal 2005 al 2008 (calo in parte spiegabile con la riduzione dal 2007 dei posti disponibili da 15 a 13 e all'apertura ad Ancona della casa di accoglienza "Un tetto per tutti" e della struttura "La casa delle genti" a Jesi), ma il numero delle utenti donne è in crescita, considerando che i posti disponibili per le donne sono solo 3 su 13.

Grafico 4.1 – Andamento del numero di ospiti accolti. Anni 2000-2009.



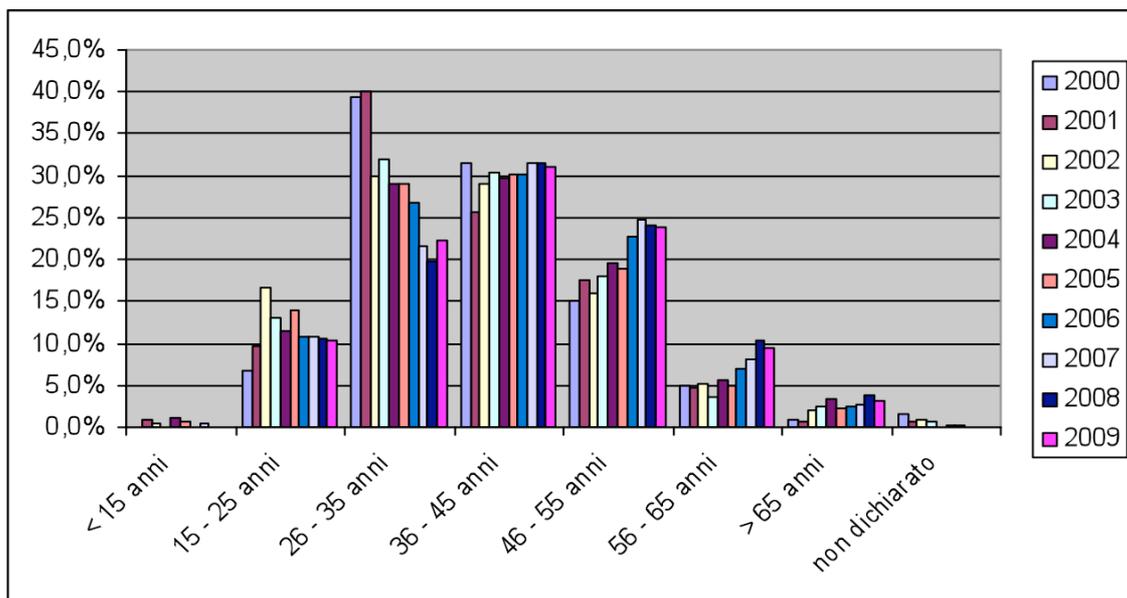
Per quanto riguarda l'età media degli ospiti (grafico 4.2) si rileva che nel 2000-2001 la maggior parte degli ospiti ha un'età compresa tra i 26 e i 35 anni, mentre nei successivi questa fascia di utenti è diminuita a favore delle due classi successive: l'età media è infatti passata da 37,5 anni del 2003 al 41,1 del 2009 (41,7 nel 2008)

Dal 2005 gli ospiti con età superiore a 55 anni sono passati dal 7,1% al 12,5% nell'ultimo anno (14,1% del 2008).

Gli ospiti di nazionalità italiana hanno sempre registrato un'età media superiore a quella dell'universo osservato (46,2 anni nel 2007, 47,6 nel 2008 e 47,1 nel 2009).

L'età media delle donne accolte è passata da 40 anni nel 2002 a 45,4 nel 2009 (ben più alta di quella degli ospiti di sesso maschile, che nell'ultimo anno è stata pari a 39,8).

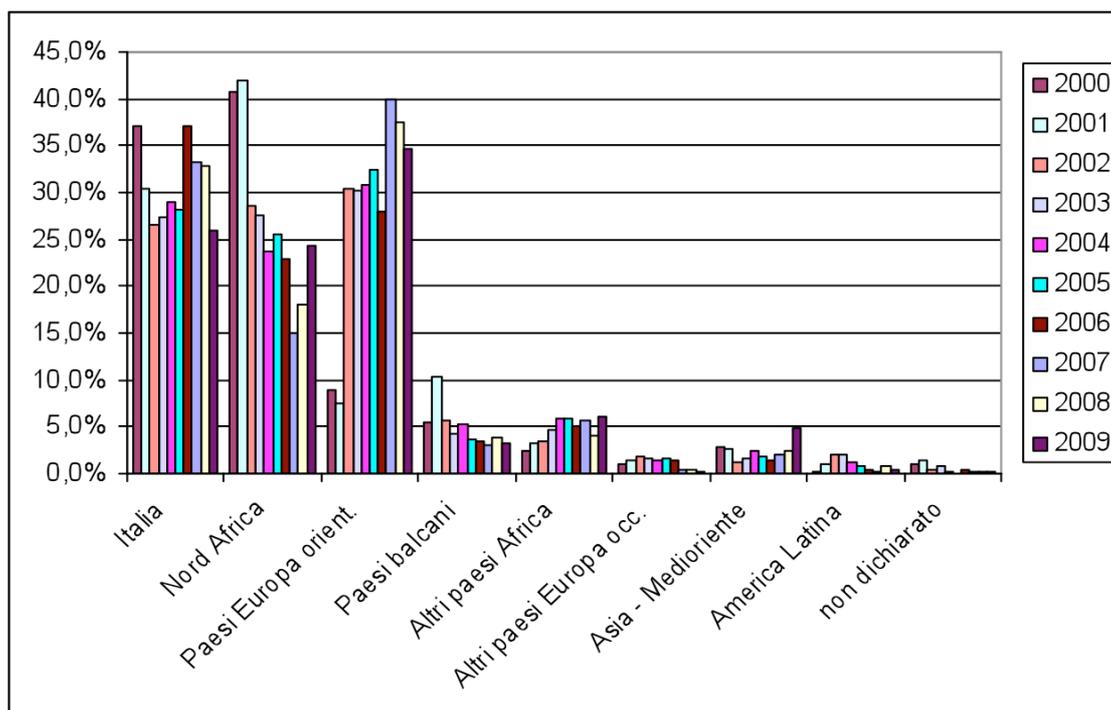
Grafico 4.2 – Distribuzione degli ospiti per età. Anni 2000-2009.



Per quanto riguarda la provenienza geografica degli ospiti (grafico 4.3) nel periodo 2000-2008 sono da evidenziare i seguenti fenomeni: i nordafricani sono calati dal 40% al 18%, anche gli ospiti dei paesi balcanici sono in flessione (dal 10% del 2001 al 3,8% del 2008); viceversa dal 2002 è diventata sempre più rilevante la componente degli ospiti provenienti dall'Europa dell'est, i rumeni dal 2002 sono la nazionalità più numerosa dopo quella italiana (anzi nel 2007 e nel 2009 si è registrato il "sorpasso", nell'ultima anno 117 ospiti rumeni contro 110 italiani).

Ma il 2009 si discosta in maniera significativa dall'anno precedente: gli ospiti italiani sono passati dal 33% del 2008 al 26% del totale delle persone accolte, quelli provenienti dall'Europa dell'est sono calati da 37,4 al 34,6% (in prevalenza cittadini rumeni), invece gli africani sono aumentati dal 22 al 33%.

Grafico 4.3 – Distribuzione degli ospiti per area geografica di provenienza. Anni 2000-2009.



Osservando i nominativi degli ospiti accolti nel periodo 2002-2009 abbiamo focalizzato l'attenzione sugli **ospiti "cronici"**, cioè su quelli che si sono presentati in Tenda diverse volte nell'arco di questi anni, risulta che quattro persone in questi otto anni sono passati regolarmente almeno una volta all'anno.

Restringendo l'analisi al periodo 2006-2009 gli utenti cronici che sono stati ospitati in casa di accoglienza sono stati 19.

Nel 2009 si è osservata la **provenienza degli ospiti italiani**, utilizzando la città di nascita e non l'ultima residenza che risultava dai loro documenti, aggregando i dati per macro regioni si ottengono i seguenti dati:

sud	48,6%
centro	17,4%
nord	21,1%
estero	12,8%
	100,0%

La regione del sud con maggiori utenti ospitati in Tenda è la Puglia (15,6%), poi seguita da Sicilia e Campania. Mentre per quanto riguarda il nord consistenti sono le provenienze dalla Lombardia (11,9% del totale degli ospiti italiani). Significativo anche il dato degli utenti italiani che sono nati all'estero (12,8%).



QUINTA PARTE: RELAZIONE SUL RENDICONTO FINANZIARIO 2009

Il rendiconto consuntivo per il 2009, registra un **totale entrate di cassa per € 52.270,29** (nel 2008 erano pari a € 74.483,88) ed un **totale uscite di cassa per € 44.722,19** (nel 2008 € 66.874,28) e il conseguente **avanzo di gestione per € 7.548,10** (nel precedente esercizio l'avanzo di gestione era stato pari a € 7.609,60).

Si ricorda che il 2008 era stato fortemente caratterizzato da una netta discontinuità del trend delle entrate e delle uscite rispetto agli anni precedenti (*si veda il grafico sotto riportato*), spiegabile essenzialmente con la gestione dei progetti di rete e di segretariato sociale, la cui realizzazione ha determinato un forte incremento del volume complessivo delle entrate e uscite finanziarie che ha avuto conseguenze anche per il 2009.

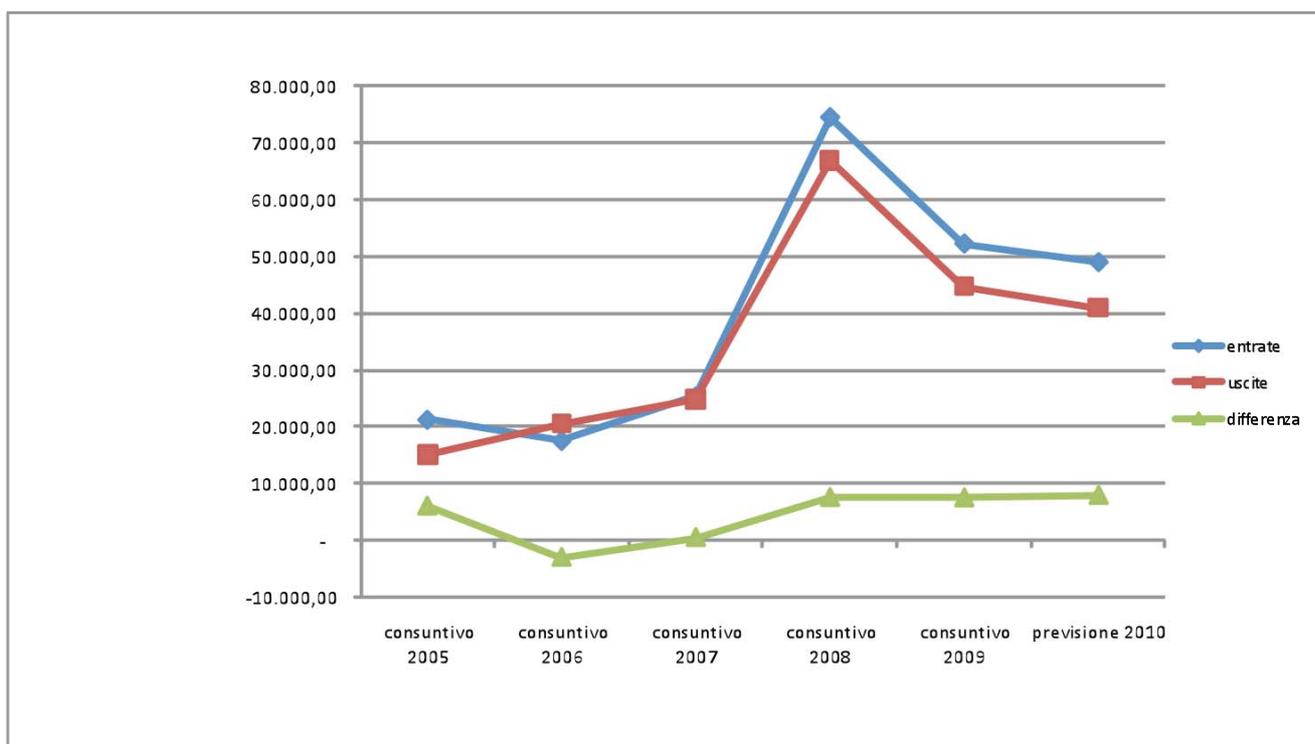


Grafico - Evoluzione del totale entrate, uscite e relativa differenza - anni dal 2005 al 2009 e previsione 2010.

In particolare evidenziamo:

Entrate sono determinate per effetto principalmente di quanto segue:

- **Finanziamenti progetti:** nel corso del 2008 si era avuto il pieno svolgimento di progetti iniziati nel corso dell'anno o in quelli precedenti; anche il 2009 è stato caratterizzato dal lato delle entrate, come da quello delle uscite, dalla gestione dei progetti con un notevole impegno organizzativo per l'Associazione.

Le entrate del **2009** sono costituite dalla restituzione di conguagli per spese anticipate relative al progetto 2008, pari ad **€ 2.300** e dal contributo di un'associazione partner di **€ 2.500** a fronte di partecipazione agli oneri sostenuti dall'Associazione per il "segretariato sociale", attivo e funzionante ormai da alcuni anni. Infine è stato incassato il contributo dalla Regione Marche per **€ 16.028,51** (erogazione per spese anni precedenti), comprensivo della quota da girare alle associazioni partner (Mensa del Povero e Ass. SS. Annunziata, somma pari a € 10.388,82).

- **Cinque per mille:** nel corso del 2009 ci sono state accreditate le risorse derivanti dalle **scelte (n. 377)** del 5 per mille effettuate nel 2007 (redditi 2006), per un **totale pari a € 11.908,65** (nel 2008 ci erano stati rigirati

€ 9.697,58 relativi alle scelte effettuate nelle Dichiarazioni 2006 per i redditi 2005 – 374 i contribuenti che ci hanno scelto in quell'anno), confermando la fondamentale importanza che tale forma di finanziamento rappresenta per la nostra Associazione;

- l'ammontare dei **Contributi pubblici** corrisposti all'Associazione nel 2009 è pari a **€ 6.992**, rispetto a 3.496 del 2008. Per entrambi gli anni riguardano i contributi erogati dal Comune di Falconara Marittima in base alla convenzione in essere; nell'anno 2009 ci sono stati corrisposti anche gli arretrati dell'anno precedente (infatti la convenzione prevede un contributo annuale pari a € 3.500);
- la **raccolta di offerte e iniziative associative**: le offerte di soci e privati sono pari ad € 4.710,83, ancora in flessione rispetto agli anni precedenti (infatti nel 2008 avevamo raccolto € 6.123,00 e nel 2007 erano € 7.701,00). Tale fenomeno è compensato parzialmente dalle **iniziative associative varie che ammontano ad € 3.730,98** e comprendono sia le offerte per il libro curato da Manlio Baleani su Giocchino Belli, sia quelle per le magliette associative, sia le entrate per le varie iniziative (ad esempio il pranzo annuale dei volontari). Si sottolinea, infine, che nel corso del 2009 non sono state effettuate "giornate di sensibilizzazione" presso le parrocchie con le contestuali raccolte di offerta, in quanto si è preferito proporle ad inizio 2010 per pubblicizzare le iniziative del ventennale;
- rispetto al 2008 le **quote associative** passano da € 1.310,00 ad **€ 1.542,00 del 2009**: da questo punto di vista sottolineiamo la necessità di continuare a monitorare e migliorare l'efficienza dell'attività di "censimento" dei soci. In questa ottica nel 2008 è stato iniziato un "processo" di aggiornamento degli elenchi e ufficializzato simbolicamente l'appartenenza associativa con la creazione, per la prima volta, di una vera "tessera associativa" che verrà stampata anche per gli anni futuri, personalizzandola anno per anno.

Fra le entrate va ricordato che, analogamente agli scorsi anni, il Comune di Falconara Marittima, in ottemperanza a quanto previsto dalla relativa Convenzione, contribuisce in maniera sostanziale alla fornitura dei pasti serali dal lunedì al venerdì. Tale fenomeno non viene evidenziato nel rendiconto in quanto non esiste un corrispondente flusso monetario.

Analogamente non vengono esplicitati, né dal lato delle entrate né da quello delle uscite, i risparmi realizzati sull'attività di **lavanderia**, che anche per il 2009 è stata effettuata, in maniera prevalente, da un'azienda locale in modo del tutto gratuito e grazie al quale, ad inizio 2010, ci è stato riconosciuto un prestigioso premio in buoni acquisto da parte del CSV. Inoltre ricordiamo anche altre **erogazioni in natura** che ci vengono effettuate per lo svolgimento dell'attività quotidiana: tra le principali i dolci per la colazione del mattino, il pane per il fine settimana e gli ingredienti per un pasto completo che ci vengono forniti da esercizi commerciali locali, confermando un modello di collaborazione con il tessuto territoriale molto importante e innovativo.

Si ricorda, inoltre, che la struttura di via Flaminia è concessa in comodato gratuito dalla Diocesi di Ancona-Osimo.

Uscite sono riconducibili principalmente alle seguenti voci di spesa:

- **utenze**: che raggiungono **€ 8.007,91** (contro € 7.780,80 del 2008) con un trend in leggero rialzo. L'incremento è imputabile sia al fisiologico rialzo generalizzato delle tariffe sia al maggior utilizzo della struttura, anche durante le ore diurne, per la realizzazione delle attività legate allo svolgimento dei progetti di "segretariato sociale";
- **spese generali per la casa**: nel 2009 sono aumentate ad **€ 8.475,94** rispetto a 3.666,92 dell'anno 2008 e comprendono, per entrambi gli anni, l'affitto sostenuto per la casa di "seconda accoglienza" (il cui canone è stato rivisto ad inizio 2009 con un incremento di spesa). Inoltre nel corso dell'anno sono stati effettuati notevoli lavori di manutenzione della struttura e il rinnovo di parte del materiale per la cucina (congelatore industriale,

- mobili in acciaio per circa € 1.000 di spesa). La voce materiale pulizia comprende la spesa effettuata per l'acquisto di materiale igienico sanitario, le disinfestazioni estive e le pulizie generali prima della riapertura;
- **progetti di segretariato sociale:** hanno determinato uscite di cassa nel 2009 per € **15.688,63** rispetto ad € **42.349,48** del 2008, che era stato fortemente influenzato dalla realizzazione dei progetti, in particolare di quello denominato "**Una rete per l'inclusione**" (con la realizzazione di 6 borse lavoro, 2 collaborazioni a progetto ecc). Gli esborsi del 2009 comprendono € 10.388,82, come già indicato fra le entrate alla voce "Finanziamenti Progetti", come liquidazione dei rispettivi oneri sostenuti dagli enti partner per la realizzazione del Progetto finanziato dalla Regione Marche. Inoltre sono compresi € 4.051,50 a titolo di liquidazione di una prestazione occasionale collegata al segretariato sociale (nella spesa vi sono anche i relativi oneri) e € 600 a titolo di una mensilità per borsa lavoro liquidata a gennaio 2009.;
 - Fra le **spese varie**, pari ad € **7.920,24** in leggero rialzo rispetto a € **6.989,25** del 2008, vi sono i **premi assicurativi** che per il 2009 hanno determinato esborsi per euro 1.108,44 (premio per polizza rischi civili e malattia per i volontari) e, in maniera prevalente per il 2009, i costi sostenuti per le **iniziative associative** che comprendono la fattura di acquisto delle nuove t-shirt personalizzate e le prime spese effettuate per le iniziative del ventennale (ad esempio manifesti).

In conclusione, è evidente che **l'anno 2009, come il 2008**, sia stato caratterizzato da **componenti in entrata e in uscita straordinarie e non ricorrenti**, derivanti da attività che hanno comportato un notevole sforzo amministrativo e organizzativo a tutta l'associazione, ma che ci hanno permesso sia di confermare il salto di qualità nella tipologia di servizi offerti ai nostri ospiti sia di sostenere alcune spese per migliorare l'attrezzatura e gli spazi a disposizione degli ospiti e dei volontari.

Va sottolineato che ad oggi (*maggio 2010*), siamo in attesa degli esiti del controllo della numerosa documentazione inviata a rendicontazione delle spese sostenute dall'Associazione Tenda di Abramo Onlus in qualità di ente capo-fila, per lo svolgimento del progetto di cui alla Legge 266/91 "Una rete per l'inclusione" e per il quale abbiamo ricevuto l'anticipo di € 31.500 nel corso del 2008, come sopra ricordato.

Al fine di una maggior chiarezza e consapevolezza evidenziamo che il costo della **gestione ordinaria di un anno di vita associativa**, al netto delle componenti straordinarie di uscita (per il 2009 riconducibili a circa euro 15.000 per i progetti di rete e circa euro 3.000 per le spese di manutenzione non ordinaria), può essere stimato su una cifra compresa **fra i 25.000 e i 30.000 € annui**. Al fine di una verifica, a grandi linee, di un corretto equilibrio finanziario occorre analizzare le entrate ricorrenti, fra le quali possiamo considerare i contributi del 5 per mille (circa euro 10.000), le offerte e le quote associative (altri euro 7.000 circa), il contributo economico del Comune di Falconara (euro 3.500) e le entrate derivanti da iniziative associative varie (giornate di sensibilizzazione, offerte per materiale della Tenda, ecc...) per euro 4.000 circa; con una stima di **totale entrate ricorrenti pari a circa 25.000 euro**. Da questi dati si evidenzia subito come sia necessario mantenere un attento e costante presidio delle spese sostenute a fronte delle entrate annue effettivamente incassate, al fine di una sana gestione finanziaria che garantisca serenità al lavoro associativo anche per il futuro.

Disponibilità iniziali 2009 € 39.904,44 al quale sommando l'avanzo di gestione di € 7.548,10 si determina le risorse finanziarie al 31/12/2009 pari a € 47.452,54.

ENTRATE		2009	2008	USCITE		2009	2008
Quote associative		1.542,28	1.310,71	Utenze		8.007,91	7.780,80
Offerte		11.702,83	9.978,00				
<i>di cui soci e privati (comp. 2^ accoglienza)</i>		4.710,83	6.123,00	Alimentari e varie cucina		3.997,19	4.859,27
<i>di cui progetto INTEGRA</i>		0,00	359,00				
<i>di cui Comune Falconara Marittima</i>		6.992,00	3.496,00	Segreteria		632,28	1.228,59
<i>di cui Regione Marche (L.2/98)</i>		0,00	0,00				
Altre entrate		18.196,67	15.108,17	Spese casa		8.475,94	3.666,89
<i>di cui contributi spese casa straordinarie</i>		2.000,00	2.400,00	<i>di cui manutenzione / arredamento</i>		3.925,26	834,93
<i>di cui competenze c/c (banca e posta)</i>		557,04	622,93	<i>di cui pulizia e lavanderia</i>		2.050,68	1.282,64
<i>di cui iniziative associative e varie</i>		3.730,98	2.387,66	<i>di cui affitto 2^ accoglienza (1)</i>		2.500,00	1.549,32
<i>di cui 5 per mille</i>		11.908,65	9.697,58				
Progetti di rete		20.828,51	48.087,00	Progetti di rete		15.688,63	42.349,48
<i>Conguaglio fondo cassa</i>		2.300,00	0,00	<i>di cui spese operatori</i>		4.051,50	19.706,72
<i>di cui contributi associazioni partner</i>		2.500,00	1.587,00	<i>di cui spese per ospiti</i>		635,91	7.300,68
<i>di cui Fondazione Cariverona Progetto 2007</i>		0,00	15.000,00	<i>di cui convegno</i>		0,00	1.149,22
<i>di cui anticipo Ministero Progetto 2008</i>		0,00	31.500,00	<i>di cui fideiussione (2)</i>		0,00	392,86
				<i>di cui borse lavoro</i>		600,00	13.800,00
				<i>di cui altre</i>		12,40	0,00
				<i>Rigiro contributo Regione Marche</i>		10.388,82	0,00
<i>Regione Marche</i>		16.028,51	0,00	Spese varie		7.920,24	6.989,25
				<i>di cui assicurazione</i>		1.108,44	1.109,44
				<i>di cui transazione</i>		0,00	3.300,00
				<i>di cui iniziative associative</i>		4.919,80	806,80
				<i>di cui Imposte varie</i>		192,50	665,72
				<i>di cui c/c banca e posta</i>		789,30	139,05
				<i>di cui rimborsi vari per ospiti</i>		910,20	968,24
TOTALE ENTRATE		52.270,29	74.483,88	TOTALE USCITE		44.722,19	66.874,28
Avanzo di gestione 2008			7.609,60				
Avanzo di gestione 2009		7.548,10					

Per **valorizzare in termini economici** l'attività della casa di accoglienza si può considerare il costo di una notte in un ostello (pari a 18 €) ed il costo di un pasto ad una mensa (circa 8 €), moltiplicando il costo giornaliero di 26 € per il totale dei pasti-pernotti offerti (pari a 4.059) si determina una spesa di **€ 105.534,00**. Questo sarebbe stato il fatturato se l'attività fosse stata svolta da un'azienda profit, quindi la Tenda con un costo di gestione di circa 24.000 € annui,

grazie al contributo inestimabile del volontariato, svolge un servizio indispensabile e con un risparmio consistente per la collettività

SESTA PARTE: LA TENDA DI ABRAMO E L'ATTUALITÀ

Società sicura: società accogliente!

Come realtà che si impegnano quotidianamente nel sociale crediamo che le norme del "pacchetto sicurezza" (ddl. 733), già approvate al Senato, rispondano in modo fuorviante ad un bisogno indotto di sicurezza sociale.

Il migrante, il Rom, il soggetto socialmente debole, il "diverso" diventano il capro espiatorio di chi pretende di attuare interventi autoritari di controllo e di esclusione sociale.

L'insicurezza si sconfigge con il rafforzamento dello stato sociale, con il superamento della precarietà dell'esistenza e del lavoro, con la negazione delle forme di competitività che esasperano l'individualismo, con città che favoriscano la possibilità di relazioni sociali fra persone e realtà differenti.

È nelle situazioni di incontro, di conoscenza e di convivenza che tutti possiamo sentirci più "sicuri".

Anche noi intendiamo manifestare il nostro assoluto dissenso in relazione alle seguenti proposte governative:

1. la configurazione della condizione di clandestinità come reato;
2. l'abolizione del "divieto di segnalazione alle autorità" dello straniero non in regola con le norme di soggiorno da parte delle strutture sanitarie;
3. l'istituzione del Registro dei senza dimora;
4. la subordinazione del diritto di residenza al reddito ed alle condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio.

Riteniamo che le questioni relative alla convivenza multiculturale vadano affrontate a partire dal rispetto delle persone, della loro dignità e dei loro diritti inalienabili. E questo anche attraverso leggi giuste che garantiscano le stesse opportunità per tutti i cittadini.

Promotrici: Caritas Diocesana Ancona-Osimo, Migrantes Diocesi Ancona-Osimo, Servizio per la Pastorale Giovanile Ancona-Osimo, Associazione Free Woman, Associazione La Tenda di Abramo, Associazione Senza Confini, Associazione Servizio di Strada, Associazione SS. Annunziata.

Lettera aperta alla Cittadinanza, al Sindaco e ai Consiglieri comunali da parte delle Associazioni in rete falconaresi promotrici dell'Assemblea Cittadina: "Per una Falconara veramente sicura e accogliente, no a CIE (ex CPT), ronde e ordinanze securitarie"

Come associazioni che hanno condiviso il percorso confluito nella partecipatissima Assemblea Pubblica del 12 marzo ci rivolgiamo agli amministratori e consiglieri del Comune per condividere alcune riflessioni e avanzare una richiesta. Il citato dibattito del 12 marzo ha rappresentato un primo, utile e necessario momento di informazione e discussione aperto a tutti dove si è dimostrata, alla luce della complessità degli argomenti trattati, la necessità di colmare i vuoti informativi in materia e stimolare con il dibattito il coinvolgimento di tutti.

I falconaresi tutti, e non solo chi fa parte delle scriventi associazioni, hanno manifestato la volontà e l'interesse per questi temi, prescindendo da appartenenze precostituite e pregiudiziali e da ideologismi interessati.

La chiarezza delle reciproche posizioni (magari differenti tra loro) non sono un ostacolo, bensì uno stimolo, al dibattito e al confronto.

Benché critici verso le posizioni e le decisioni assunte dall'attuale Giunta Comunale rispetto al CIE alle ordinanze e alle ronde, riteniamo che la presenza e la presa di parola del Vicesindaco e del Presidente del Consiglio Comunale rappresentino un elemento positivo e uno spazio di confronto e reciproco ascolto da valorizzare.

Naturalmente, in questo periodo, ognuna delle associazioni in rete ha portato avanti il proprio impegno quotidianamente nel campo di intervento specifico; collegialmente e in rete abbiamo prodotto e continuiamo a dare voce, parallelamente, alle istanze promosse nell'Assemblea Cittadina con innumerevoli iniziative.

Pensiamo questa sia la miglior risposta, sostanziata dai fatti, per sgomberare il campo da possibili equivoci:

il nostro impegno e la nostra attività sono quanto mai lontani, indipendenti e liberi da qualsiasi interesse e finalità altre che non siano le materie trattate; in qualità di operatori volontari, che nel sociale si sporcano le mani e che animano la vita sociale e culturale cittadina, continueremo a praticare il diritto di dire la nostra su quanto ci riguarda.

Ribadiamo che Falconara non abbia bisogno di una sicurezza ideologica ed interessata a dividere e disgregare il tessuto sociale, ma di una sicurezza intesa come bene comune, che unisca e tuteli il territorio e quanti abitano, vivono, lavorano nella nostra città. Il degrado e l'insicurezza, a Falconara come altrove, colpiscono tutti i cittadini, a prescindere dalla loro provenienza e dal colore della loro pelle.

La costituenda rete tra associazioni resta naturalmente aperta ai contributi e alla partecipazione di quanti intendano spendersi con noi per una Città più vivibile e sicura, nel presupposto che questo si possa realizzare senza rinunciare ai diritti e alla libertà, alla tolleranza e al rispetto di tutti e di ciascuno.

Riteniamo sia necessario che scelte destinate a ripercuotersi sul tessuto sociale cittadino, a nostro avviso negativamente, debbano essere maturate solo dopo un confronto continuo e aperto con i cittadini e con le espressioni associative del territorio.

In particolare crediamo che:

- 1) La probabile istituzione del CPT marchigiano proprio a Falconara costituirebbe un luogo dove vengono violati e negati i diritti umani e l'ennesimo fattore di degrado e crisi, trasformando la nostra Città nella Lampedusa dell'Adriatico, aggravando la situazione generale e le sfide poste dai processi di integrazione e immigrazione, ormai irreversibili, e anzi meritevoli di essere interpretati in ben altra maniera;
- 2) Le nuove ordinanze in materia di sicurezza, da quelle antibivacco a quelle antiprostituzione fino alla loro estensione ai più svariati ambiti (antiwriters, antidroga...) e modi (il fantasioso "modello veneto di Cittadella"...), si dimostrano incapaci di risolvere realmente i problemi cui si riferiscono: la tutela esteriore del decoro urbano sembra nascondere e sostituirsi alle reali minacce alla sicurezza, dimenticando troppo spesso il cuore della questione che è fatto di persone, situazioni e disagi concreti, che necessitano impegno, tempi lunghi e pazienza;
- 3) La proposta infine di costituzione delle ronde, aggravata tra l'altro a Falconara dall'essere espressione di una determinata fazione politica, rappresenterebbe un ulteriore elemento di confusione e rischio per la sicurezza, oltretutto di sperpero di risorse pubbliche e di delega a privati, in puro stile far west, di compiti e competenze dello stato, come denunciato da più parti e dagli stessi organi delle forze dell'ordine e della magistratura.

Per tutto questo ci appelliamo

all'attuale Amministrazione, come a tutti i Consiglieri comunali, perché si convochi, in un luogo e nelle forme più idonee a favorire la più ampia informazione e partecipazione dei cittadini, una seduta della Commissione VI "aperta" (in quanto competente in materia di Solidarietà pubblica, nuova povertà, recupero, sostegno e promozione sociale, organizzazione di volontariato socio-assistenziale, rapporti con le istituzioni) nella quale le Associazioni in rete possano partecipare ed esprimersi nella forma dell'audizione e della consultazione, come recitano gli articoli statutarî 45 e 46.

Sarebbe da parte di tutti un segnale concreto di democrazia e un buon esempio che spinga nella direzione della reciproca comprensione.

Le Associazioni in rete di Falconara Marittima:

Ambasciata dei Diritti - Tenda di Abramo - Free Woman - L.H.A.S.A. - Lumumba Onlus - ANPI Falconara - CSA Kontatto - Comunità Bangladesh Falconara - Associazione Antidroga Falconarese - Falconara Cricket Club - L'OndaVerde - Blu Pubblica Assistenza - L'orecchio di Van Gogh - Servizi di Strada Onlus - Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia - Unione Immigrati Nordafricani delle Marche "Il Futuro"



Con le poche righe che seguono, invio un contributo sull'attuale dibattito collegato alla volontà di "salvaguardare l'identità e i valori degli italiani" oltreché la "legalità" nella nostra città. Senza la presunzione di possedere l'unica risposta giusta, ma consapevole dell'esperienza quotidiana di accoglienza e condivisione che svolgono quotidianamente tantissimi volontari nel nostro territorio, vorrei sinteticamente ribadire quanto segue:

Sui simboli e i valori identitari: ritengo che l'identità o il cercare di vivere secondo i valori in cui ci si ritrova, debba rappresentare un riferimento, collettivo o individuale, al proprio agire quotidiano che non va imposto e tanto meno sbandierato o strumentalizzato. Ritengo pericolosi i fondamentalismi di qualsiasi tipo, al contrario ritengo fondamentale, nell'attuale complessità, sforzarsi di individuare percorsi comuni e percorribili, per tratti lunghi o corti, assieme. Determinante è condividere l'obiettivo e rispettarsi reciprocamente. E' importante sforzarsi, in mezzo a mille difficoltà di ogni tipo, adoperarsi a costruire ponti più che muri, cercando provvedimenti e creando situazioni che vadano verso l'incontro e la caduta delle barriere, senza scoraggiarsi troppo se, in mezzo, vi sono anche stanchezza e qualche insuccesso. Sarebbe gravissimo, inoltre, se qualcuno volesse appropriarsi di simboli non suoi, facendone un uso che non gli compete e, con grande franchezza, assolutamente distorto dal suo significato originario, come leggiamo anche ultimamente dalle riflessioni che stanno sorgendo dalle comunità cristiane falconaresi.

Sulla legalità: come già più volte sottolineato, sono assolutamente concorde sulla volontà di perseguire la legalità e la sicurezza: anche se per essere una sicurezza reale e di lungo respiro occorre che questa ricerca sia associata alla giustizia. Altrimenti si scivola nel "mero formalismo", nel "breve respiro", nell'apparenza, nel "fariseismo". Ben vengano provvedimenti utili al miglioramento del decoro della nostra città. Tali provvedimenti diventano ingiusti se ad essi non si associa la preoccupazione per le persone che ne subiscono le conseguenze e se vengono sbandierati per un calcolo elettorale. Senza entrare nelle dinamiche partitiche, vorrei ribadire che "il rispetto della Legge non ci deve frenare dal dovere di correggerla e di migliorarla quando questa è in contrasto con il senso di giustizia e con la difesa del debole".

Coscienti che Falconara non è assolutamente un territorio semplice (da decenni numerose associazioni stanno "sulla strada" in situazioni non sempre semplici e, a volte, occorre ricorrere al prezioso aiuto delle forze di pubblica sicurezza), ma con la collaborazione di tanti, in primis le istituzioni vogliamo continuare a lavorare in modo gratuito, per contribuire alla costruzione di una società più accogliente e aperta. Al centro dell'azione vi è sempre l'uomo, il fratello che bussa alle porte o la sorella che incontriamo in strada, con i quali si sceglie di entrare in relazione ... senza troppe domande, ma partendo da uno sguardo. Senza scoraggiarci troppo di fronte agli insuccessi e alle incomprensioni. Per questo nei mesi scorsi alcune associazioni falconaresi, costituite in rete, hanno richiesto il ritiro di alcuni provvedimenti (ordinanza anti-bivacco e anti-meretricio, ad esempio) e la parziale modifica del Protocollo di Intesa sulla Sicurezza siglato dal Comune con la Prefettura in modo da essere più partecipativo e aperto (analogamente a quello già siglato da altri comuni della Vallesina). E' stata offerta la collaborazione, attraverso un atteggiamento sempre costruttivo, per effettuare confronti "istituzionali", sui temi che di volta in volta si presenteranno e sui quali le associazioni possono portare un contributo.

In ogni caso continueremo a percorrere, con umiltà e coraggio, la strada per "la costruzione di una società più giusta e più umana", senza la pretesa di essere gli unici detentori della Verità o i custodi della tradizione ...

Francesco

Pubblicato su "Presenza" del 24/12/2009

Falconarainrete

Ambasciata dei Diritti - Tenda di Abramo - Free Woman - L.H.A.S.A.- Lumumba Onlus - ANPI Falconara - CSA Kontatto - Comunità Bangladesh Falconara - Associazione Antidroga Falconarese - Falconara Cricket Club - L'OndaVerde - Blu Pubblica Assistenza - L'orecchio di Van Gogh - Servizi di Strada Onlus - Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia - Unione Immigrati Nordafricani delle Marche "Il Futuro"

Le associazioni di volontariato in rete di Falconara, sostengono e ribadiscono i concetti espressi da Don Giovanni Varagona e Don Dieudonné in merito all'abbattimento dell'abitazione della famiglia Caimmi di Falconara.

Riteniamo che l'aver gestito un caso di disagio sociale, legato alla povertà, con un'azione di forza, prodotta con l'abbattimento di un'abitazione precaria, sia solo finalizzato a una meschina propaganda di interesse politico, come si evince dal manifesto affisso per Falconara. Questa politica di guerra agli ultimi, dove i più deboli vengono utilizzati come merce di scambio per sventolare una bandiera di decoro e sicurezza pubblica, ci preoccupa e ci ferisce profondamente nell'animo. Noi volontari, che quotidianamente siamo a contatto con queste problematiche, sappiamo che dietro a ogni disagio c'è una persona, con un nome, un cognome, dei sentimenti e una storia, che non giudichiamo, ma cerchiamo di capire per tentare delle soluzioni. Da anni lavoriamo con progetti concreti che hanno aiutato molte persone a rialzarsi e a recuperare quella dignità umana, che ci fa sentire uomini liberi e vogliosi di vivere. Un'amministrazione politica dovrebbe impegnarsi per risolvere questi problemi, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei più deboli in modo di garantire pari dignità fra tutti i cittadini. Questo lo dice la nostra attuale Costituzione. Conosciamo benissimo le difficoltà che ci sono nel cercare di risolvere tali problematiche e per questo da tempo abbiamo chiesto di dialogare per creare una fattiva collaborazione mirata a progettare e lavorare insieme, per tentare di migliorare l'esistente. Ma fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessun segnale concreto di voler lavorare insieme per costruire una Falconara più vivibile per tutti.

Quindi ribadiamo la nostra assoluta condanna a questa politica di divisione, persecuzione e violenza sociale che pregiudica fortemente l'integrazione e l'equità sociale fra tutti i cittadini presenti nella nostra città e ribadiamo il nostro invito a progettare insieme, ma forse questo punto l'amministrazione comunale lo persegue solo nelle manifestazioni di intenti. Falconara 23/12/09

Alla ricerca di percorsi possibili per la costruzione di una società più giusta e umana

Le associazioni di volontariato quotidianamente scoprono e sperimentano la passione e il senso di responsabilità che accomunano giovani e meno giovani, anche provenienti da cammini personali diversi, nello svolgere, in silenzio, il proprio lavoro "a testa bassa" assieme, a favore dei tantissimi chi si rivolgono alle strutture presenti nel territorio. Al centro dell'azione vi è sempre l'uomo, il fratello che bussa alle porte o la sorella che incontriamo in strada, con i quali si sceglie di entrare in relazione ... senza troppe domande, ma partendo da uno sguardo.

Altre volte le domande occorre porle e porsele per raccontare, testimoniare e provare a dar voce a chi spesso voce non ha.

Anche per questo, da alcuni mesi la "Tenda di Abramo Onlus" e "Free-woman" hanno collaborato assieme a molte altre associazioni intervenendo e cercando di arricchire il dibattito riguardante i temi dell'attualità sui senza dimora, le ragazze di strada, i migranti.

Abbiamo preso posizione in modo chiaro in diverse occasioni: fra le altre ricordiamo la partecipazione come promotori alla marcia dell'ottobre 2008 "per una convivialità delle differenze", oppure tramite la campagna - condotta dalla Caritas in primis - "io non ti denuncio" rivolta principalmente ai medici o anche la sensibilizzazione sui temi dell'accoglienza effettuata tramite i manifesti "da vicino nessuno è straniero".

Le nostre associazioni non intendono e non possono entrare nelle dinamiche dei partiti schierandosi con l'una o l'altra parte, ma riteniamo anche che "il rispetto della Legge non ci debba frenare dal dovere di correggerla e di migliorarla quando questa è in contrasto con il senso di ingiustizia e con la difesa del debole".

Nel territorio falconarese è sorta spontaneamente una "rete di associazioni" (sono 16 quelle che hanno aderito) per esporre, nel rispetto delle reciproche storie e peculiarità, le istanze sui temi di interesse comune. Fra questi interessi comuni, sui quali sentiamo la responsabilità di esprimerci, vi sono l'ipotesi ventilata di realizzare un C.I.E. a Falconara Marittima, la proposta di istituire le cosiddette "ronde" o l'emanazione delle ordinanze cosiddette "anti-meretricio" e "anti-bivacco" che, secondo noi, non rappresentano gli strumenti idonei per affrontare le questioni della marginalità, del disagio sociale e dello sfruttamento delle ragazze di strada.

Vorremmo incentivare gli strumenti orientati alla volontà di "costruire ponti più che muri" (scambi culturali, ricerca della reciprocità, analisi delle esigenze e ascolto delle numerose realtà) perché soltanto così si intraprendono le strade che guardano alla realizzazione di una sicurezza reale e duratura: sì, perché anche noi, riteniamo la sicurezza e la serenità, di tutti, valori da perseguire e da costruire.

Siamo ben coscienti che Falconara non è assolutamente un territorio semplice (*da decenni le nostre associazioni stanno sulla strada in situazioni non sempre semplici e, spessissimo, ci troviamo a collaborare con le forze di pubblica sicurezza*), ma con la collaborazione di tanti (in primis le istituzioni) e senza scoraggiarci troppo di fronte agli insuccessi, vogliamo continuare a lavorare in modo gratuito, per contribuire alla costruzione di una società più accogliente e aperta.

In quest'ottica abbiamo chiesto di essere ascoltati, organizzandoci "in rete", in quanto riteniamo questa modalità adatta ad evidenziare l'attuale relazione di collaborazione esistente fra le associazioni, e rispettosa verso le diverse origini e radici culturali che ci caratterizzano.

Dopo un'affollata assemblea pubblica, effettuata nel mese di marzo, il 29 giugno u.s. abbiamo presentato le nostre istanze in forma ufficiale ad una riunione congiunta delle commissioni sicurezza e sociale del Comune di Falconara, dove vorremmo, innanzitutto, aver spiegato che fondamentale è l'approccio culturale con il quale si cercano soluzioni alle grandi questioni che ci troviamo a vivere.

Troppo spesso si liquidano gravissime tragedie umane, classificando le persone solo come "clandestini" anziché esseri umani con storie alle spalle.

Per questo abbiamo ricordato le preziose parole del Cardinale Tettamanzi, il quale afferma come sia necessaria "una visione complessiva del fenomeno, guardare agli immigrati non solo come individui, più o meno bisognosi, o come categorie oggetto di giudizi negativi inappellabili, ma innanzitutto come persone, e dunque portatori di diritti e doveri: diritti che esigono il nostro rispetto e doveri verso la nuova comunità da loro scelta che devono essere responsabilmente da essi assunti. La coniugazione dei diritti e dei doveri farà sì che essi non restino ai margini, non si chiudano nei ghetti, ma - positivamente - portino il loro contributo al futuro della città secondo le loro forze e con l'originalità della propria identità". Abbiamo ricordato come la sfida dei nostri tempi (si veda, ad esempio *Il Sole 24 Ore* del 25/06/2009 che parla di "un miliardo di anime in fuga dal clima entro il 2050"), non possa essere affrontata tramite provvedimenti che escludono, ma incentivando l'incontro e la conoscenza reciproca fra culture diverse, mettendo in conto anche i momenti di sconforto e insuccesso. Dopo aver richiesto il ritiro di alcuni provvedimenti (come sopra ricordato), la parziale modifica del Protocollo di Intesa sulla sicurezza siglato dal Comune con la Prefettura in modo da essere più partecipativo e orientato alla conoscenza di culture diverse (analogamente a quello già siglato da altri comuni della Vallesina), abbiamo anche offerto la nostra collaborazione, attraverso un atteggiamento che riteniamo debba sempre essere costruttivo, per effettuare confronti "istituzionali", sui temi che di volta in volta si presenteranno e sui quali le associazioni possono portare un contributo. Naturalmente la strada prosegue: continueremo a percorrerla con umiltà e coraggio per "la costruzione di una società più giusta e più umana", che nasca "da uomini che sono passati dalla preoccupazione e dalla contemplazione delle condizioni di possibilità dei diritti, all'esercizio del dovere della libertà".

Francesco Luminari e Marco Provinciali (per Ass. Tenda di Abramo Onlus e Free Woman).

A proposito del Crocifisso

Non voglio intervenire sulla polemica/crociata crocifisso sì, crocifisso no, che serve solo ad alimentare divisioni, sofferenze, ad interrompere faticosi processi di dialogo intessuti da donne e uomini prudenti che non mancano da nessuna delle parti in gioco. I fondamentalismi da sempre utilizzano termini ed atteggiamenti perfettamente sovrapponibili tra loro, a dispetto della diversità di idee che pretendono di difendere. Piuttosto vorrei fermarmi sul concetto di identità cristiana. Premetto che solo concettualmente questa espressione, già di per se, è assurda. Se per identità intendiamo un confine, qualcosa che caratterizza, che marca la distanza o la differenza, è un concetto opposto al cristianesimo. Che di per sé è universalità, attenzione profonda ad ogni uomo, ricerca del cuore nella verità del suo esistere e non in quella della sua cultura o della sua religione. Ma se un confine c'è, allora il Vangelo lo traccia non tra religioso e non religioso, cristiano o pagano o di altra religione, europeo o africano o asiatico. Il confine è tra oppresso ed oppressore, ricco (benestante?) e povero. Le radici cristiane dell'Europa stanno nel restituire ciò di cui sono stati privati all'affamato e all'assetato, restituire diritto di cura ed attenzione al malato, ospitalità al forestiero, umanità e libertà ai prigionieri. Se il crocifisso serve a difendere le nostre cose, le nostre case, la nostra identità, usiamolo pure. E' stato usato nella storia altre volte per giustificare genocidi e guerre, violenze e soprusi. Ma espropriato dal suo significato profondo, almeno per una questione di onestà intellettuale, smettiamo di chiamare tutto questo 'religione cristiana'.

Don Giovanni Varagona (Corriere Adriatico del 2/12/2009)

SETTIMA PARTE: TESTIMONIANZE

La strada di Talib

Qualcuno si ricorda del giovane Talib? È stato ospite da noi, prima in accoglienza e poi a Castelferretti, per un periodo piuttosto lungo, diciamo da settembre a dicembre 2009; Talib era arrivato minorenne in Italia dall'Afghanistan, e dopo alcuni mesi in una comunità di accoglienza per minori non accompagnati, è uscito al compimento della maggiore età. Fortunatamente, la sua esperienza di strada è stata assai breve: spostatosi da Foggia ad Ancona, e presentatosi da un nostro ex-volontario che lavorava al Consorzio Italiano Rifugiati, Talib ha cominciato una delle nostre borse lavoro, e avendo lavorato già da minorenne in Iran come piastrellista, è riuscito a reggere bene il lavoro in una ditta edile (nonostante il suo aspetto tutto sommato gracile!). Il datore di lavoro non ha mai espresso la minima lamentela a riguardo, e alla scadenza della borsa lavoro l'ha assunto con contratto di apprendistato: ora può permettersi un'abitazione insieme a dei compaesani in Ancona. Per quanto mi riguarda, è stato piacevole lavorare con lui: non avendo vissuto molto in strada, forse non ha ben capito la fortuna che ha avuto nel suo percorso e le concessioni che gli abbiamo riservato, facendo anche qualche capriccio... Però è stato bello poter puntare un po' più in alto, rispetto allo standard delle persone senza dimora con cui mi trovo a lavorare, che tendono ad arrancare per via di numerosi problemi (alcolismo, salute mentale, burocrazia, precedenti penali): ho avuto il piacere di accompagnarlo ad aprire un libretto postale, ha intenzione di prendere la patente e gli piacerebbe anche studiare in una scuola serale per crescere professionalmente: gli auguro buona fortuna, e lo invito a continuare così!

Diego Cardinali

Un saluto a Giacomo!!!

È sempre un piacere dare delle belle notizie: Giacomo, un signore italiano (originario di Catania) che era stato ospite in Tenda più volte dal 2007, ha di recente conquistato un po' di stabilità: lavora presso una ditta edile, uno dei suoi superiori gli ha gentilmente trovato una casa in affitto, anticipandogli anche parte del denaro necessario per la caparra. In questo periodo di grande instabilità non possiamo dire che si sia "sistemato", ma è certo di buon auspicio per chi versa in stato di grave emarginazione. Andandosene dalla Tenda ha chiesto di ringraziare e salutare tutti i nostri volontari.

Scout di Porto Potenza 1

i volti , i sorrisi , la luce negli occhi di chi svolge il servizio in tenda
le parole scambiate con gli ospiti , la realtà che teniamo sempre nella parte oscura della nostra memoria così chè non sia reale o che vediamo solo quando indossiamo l'uniforme.
Abbiamo riflettuto sull'importanza dell'ascolto verso l'altro come modalità di accoglienza e di crescita.

Grazie per l'accoglienza e speriamo che i servizi svolti siano andati bene.



Il mio nome? Non ha importanza chi sono... Sono un essere umano come voi, sono finito in disgrazia perdendo i miei beni, la mia famiglia, moglie e figli, dopo aver passato una vita a lavorare anche di domenica per far sì che non mancasse nulla a loro, per farli studiare e per educarli e farli star bene. E un bel giorno tutto finisce... Ti ritrovi solo e vecchio!

I motivi non contano... Ce ne possono essere mille, di motivi. E' andata distrutta la tua famiglia senza che ne fossi consapevole e ti ritrovi solo...

Poi tenti di rifarti una vita in un'altra città, ma perdi anche il lavoro e di conseguenza perdi anche casa, e ti ritrovi per strada. Dopo giorni che vivi di stenti e sei disperato, hai la sfortuna di incontrare delle cattive compagnie che ti offrono del guadagno facile e tu accetti per disperazione e per fame; così perdi anche la dignità davanti agli uomini e davanti a Dio.

La domanda che ti poni allora è "quale peccato ho commesso per meritarmi tutto questo?" Così decidi, in un momento di sconforto, di farla finita: ti butti in un mare tempestoso e gelido, con gli stivali che non ti permettono di restare a galla... Ma qualcuno ti vede, chiama i soccorsi e ti tirano fuori da quelle gelide acque ed è lì che ti rendi conto che Dio c'è! !

Il Suo disegno è un mistero!

Così, dopo una notte in ospedale, ti ritrovi di nuovo per strada, tra la gente per bene che non sa cos'è la strada e cosa significa dormire nei cartoni sporchi senza lavarsi e vivere di stenti. Anzi... A volte qualcuno ti prende a calci per per una bravata, per provare qualche emozione o solo per il gusto di picchiare un barbone. Questo è vivere in strada! !

La gente ti passa davanti e non ti vede, e se sei sulla loro strada ti scansano come se fossi un appestato.

Questo non è giusto!! Se la gente si guardasse dentro, vedrebbe che non è bello quello che c'è nel loro cuore! Magari fanno una carezza a un cane randagio, ma schivano l'essere umano. Vorrei che questo mio messaggio giungesse a più gente possibile per dir loro di non guardare con occhi tristi queste persone imbruttite dalle privazioni, ma di guardarle con amore perché in fondo siamo tutti figli di Dio!!

Un uomo consapevole degli sbagli che ha commesso

Ogni primo lunedì del mese io e Paolo copriamo il turno allo "sportello di ascolto" qui alla tenda di Abramo.

Allo "sportello" si rivolgono quasi tutti gli ospiti di questo ricovero temporaneo: quelli che sentono il bisogno di confidare, condividere la propria disperazione per aver perso il filo della propria esistenza e navigano senza più timone negli oceani della disperazione, da un ricovero all'altro, da anni, forse per anni; quegli ospiti che, ancora increduli, devono capire come è stato possibile che fino a tre mesi prima avevano una vita "normale", una casa, una famiglia, un lavoro, gli amici ed ora si trovano a mendicare un piatto caldo in una città straniera, con le tasche e lo stomaco vuoto ma il cuore pieno di vergogna, di umiliazione.

Io e Paolo ci lasciamo lambire da quelle ondate di dolore, di rabbia, di sconforto, di impotenza, cercando di rimanere fermi, solidi, per quei pochi minuti di colloquio l'unico punto fermo di quelle vite in tempesta.

A noi volontari dello sportello di ascolto viene chiesto di essere centrati nel nostro compito di testimone sollecito, attento ad ogni dettaglio del loro racconto che possa indicare una possibile strada di recupero.

Spesso ci chiediamo nel profondo del cuore se serve davvero questo servizio che non offre lavoro, non concede soldi, non fornisce rimedi ma appunto solo un ascolto compassionevole, senza giudizio, lucido perché si possa, laddove

possibile, evidenziare, rintracciare una possibilità di soluzione, magari una risorsa non ancora spesa e che se ben utilizzata può riavviare il cammino di un'esistenza arenata.

Ma è difficile, molto difficile.

Agli inizi il senso di inutilità mi ha spesso colpito lasciando ad ogni fine turno una traccia sottile di frustrazione per un impegno che sembrava non portasse a nulla, non servisse a nulla fino a quando ...

una sera di inverno, spietatamente fredda e buia, arrivando alla Tenda, ho visto uscire dalla finestra del pianoterra una luce, solitaria in tutto quel buio, e ho capito che per chi arriva a quel portone quella luce significa caldo, pulito, cibo, amici, sorrisi, riparo, sicurezza.

Dieci, dodici persone sono necessarie ogni giorno per accendere quella luce e io, insieme ad altri, arriviamo una volta al mese per tenerla accesa per questi viaggiatori sfortunati.

È difficile, ripeto, ascoltare il dolore e non lasciarsi trascinare dall'onda di emozioni che ci investe ad ogni storia, minacciando gli argini fissati dal codice del volontariato. Ma quando questa onda supera il limite di guardia, come in una lontana notte di mesi fa, io e Paolo abbiamo sospeso il servizio per alcuni minuti e abbiamo pianto.

Giulia Zenni